TRIESTE, Mercoledì 15 Aprile
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N.
Anno XX dell' E. F. - VI dell' In

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Il salasso del nemico continua in tutti i mari

20 navi affondate dai sottomarini dell'Asse

Vivaci combattimenti in Cirenaica

Forti colonne respinte con gravi perdite per il nemico

Proseguono le azioni su Malta

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 14 aprile 1942-XX: Bollettino 682:

Forti colonne nemiche appoggiate da mezzi blindati e da artiglierie sono state respinte dopo vivace combattimento: 7 carri armati e numerosi automezzi risultano distrutti; due ufficiali e varie decine di uomini catturati. L'avversario, che ha pure subito sensibili perdite in morti e feriti, si è ritirato in disordine.

Sono proseguite le azioni di bombardamento dell'aviazione contro gli obiettivi di Malta, a più riprese, violentemente battuti. Formazioni italo-germaniche hanno attaccato con successo gli aeroporti di Micabba, Hal Far, Luka e Gudia, danneggiando gravemente molti apparecchi al suolo.

Un sommergibile operante in Atlantico al comando del capitano di corvetta Emilio Olivieri comunica di avere affondato 2 piroscafi e 3 petroliere per complessive 48 mila tonnellate.

L'indipendenza croata

Il Sovrano e il Duce al Poglavnik

Roma, 14

Nell'annuale della proclamazione dell'indipendenza dello Stato croato, la Maestà del Re Imperatore ha così telegrafato al Poglavnik:

«Nella ricorrenza del primo anniversario della proclamazione dell'indipendenza dello Stato croato formulo fervidi voti augurali per le rinnovate fortune della Croazia amica ed alleata, per la prosperità ed il benessere del popolo croato e per la Vostra personale felicità. - VITTORIO EMANUELE».

Il Poglavnik ha così risposto:

«Prego Vostra Maestà di voler gradire l'espressione dei miei profondi ringraziamenti per i nobili auguri che si è compiaciuta inviarmi per la felicità ed il progresso del popolo croato e per il mio benessere personale, in occasione del primo anniversario della proclamazione dell'indipendenza dello Stato di Croazia.

«Prego Vostra Maestà di voler gradire in questi giorni l'espressione dei più fervidi ringraziamenti dell'intero popolo croato per l'aiuto che l'Italia ha prestato, in questo primo anno al nostro Stato risorto che è unito all'Italia ed al nobile popolo italiano con sì stretti legami di amicizia e di alleanza. - ANTE PAVELIC».

Il Duce ha indirizzato al Poglavnik il seguente telegramma:

«Mentre la Croazia celebra con giusta fierezza il primo anniversario della rinnovata indipendenza nazionale, l'Italia, che con piena fiducia ha appoggiato il movimento di riscossa del popolo croato, partecipa con schietti sentimenti di amicizia alla sua esultanza.

«A Voi, Poglavnik, che di tale indipendenza siete stato, anche nei tempi più difficili, coraggioso assertore, giungano i fervidi voti augurali del Governo e del popolo italiano ed i miei personali. - MUSSOLINI».

Il Poglavnik ha risposto con il telegramma seguente:

«Duce, profondamente commosso Vi ringrazio per gli auguri che mi avete espresso nel nome Vostro nonchè nel nome del Governo fascista e del nobile popolo italiano in occasione del primo anniversario della proclamazione dell'indipendenza croata.

«A Voi Duce che per primo prestaste la Vostra forte mano di aiuto al movimento liberatore croato e che garantisce l'indipendenza del nostro risorto Stato di Croazia invio in questo giorno i miei più fervidi ringraziamenti uniti a quelli del Governo e del popolo croato. ANTE PAVELIC».

Il conte Ciano ha così telegrafato al Poglavnik:

«Nel giorno in cui il popolo croato festeggia il primo annuale della sua recuperata indipendenza desidero farVi pervenire Poglavnik, i miei voti più fervidi per l'amica Croazia unita all'Italia da vincoli così stretti e camerateschi. Vogliate gradire anche gli auguri migliori per Voi personalmente e l'espressione dei miei cordiali sentimenti. - CIANO».

Il Poglavnik ha inviato il seguente telegramma di risposta:

«Cara Eccellenza, gradite l'espressione dei miei sinceri ringraziamenti per i Vostri cari auguri inviatimi in occasione del primo anniversario della ricostituzione dell'indipendenza croata. In pari tempo Vi ringrazio per la Vostra ampia comprensione e per l'opera efficace che avete prestato alla Croazia nel primo anno della nostra indipendenza. - ANTE PAVELIC».

Il gen. Szombathelyi visita alcuni centri militari

Roma, 14

Il Capo di S. M. della Honved generale Szombathelyi ha dedicato l'intera mattinata alla visita di alcuni importanti centri militari situati nell'Italia centrale. Particolare interesse ha suscitato nell'ospite la visita effettuata ad una scuola paracadutisti ove egli ha ricevuto chiara e immediata conferma dei grandi progressi raggiunti in Italia in questo specifico settore militare. Di non meno interesse è stata la visita compiuta ad un grande centro sperimentale della R. Aeronautica che, con il suo vasto complesso di installazioni, lavoratori e impiegati, in pieno fervore di attività ha rivelato al generale magiaro con quanta serietà e larghezza di mezzi nel nostro Paese vengano affrontati gli innumerevoli e complessi problemi connessi col volo. Il generale Szombathelyi, a cui hanno fatto da guida nostre alte personalità militari, proseguirà domani la visita di altri importanti istituti militari.

Il Principe assume il comando delle Armate dislocate nell'Italia centro-meridionale e insulare

Un proclama alle truppe

Roma, 14

In data di oggi l'Altezza Reale il Principe di Piemonte assume il comando del gruppo di Armate dell'Italia centro-meridionale e insulare, conservando il Comando superiore della fanteria e gli altri compiti ispettivi che attualmente gli sono affidati. L'augusto Principe ha indirizzato alle truppe poste alle sue dipendenze il seguente ordine del giorno:

«Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati Camicie nere!

«Assumo da oggi il comando delle Armate dislocate nell'Italia centro-meridionale e insulare.

«Queste Armate vigilano per la sicurezza di quelle nobilissime terre le cui popolazioni danno, oggi come sempre, prova d'alto patriottismo e di spirito di sacrificio sopportando anche impavide il peso maggiore delle offese aeree.

«Conosco il grado di addestramento da voi conseguito nel desiderio di raggiungere ed emulare i vostri compagni sui lontani campi di battaglia.

«So che siete profondamente fieri del compito, per ora, a voi affidato.

«Ho pertanto la certezza che qualunque offesa il nemico osasse tentare ogni suo sforzo sarà decisamente stroncato.

«Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati, Camicie nere!

«Mantenete alti gli spiriti, vigorosi i corpi, perfezionate nel quotidiano esercizio il vostro addestramento pronti sempre al vostro compito con ardimento e tenacia pari alla vostra fede.

Saluto al Re! Saluto al Duce!

UMBERTO DI SAVOIA»

La Federazione dei Fasci di Trento intitolata all'Eroe Marini

Trento, 14

La decisione del Duce di consacrare alla storia della Rivoluzione fascista il sublime olocausto del tenente degli alpini prof. Costantino Marini e di intitolare al nome glorioso del Martire la Federazione dei Fasci di Combattimento di Trento, è stata accolta dalle Camicie Nere e dalla popolazione con orgogliosa fierezza. La notizia è stata immediatamente comunicata dal Prefetto e dal Federale di Trento ai congiunti del Caduto, i quali hanno espresso con commosse parole la loro devozione e la loro riconoscenza per il Duce.

L'eroica figura del tenente Marini è stata commemorata in tutte le scuole del Trentino e la sezione provinciale dell'Istituto di cultura fascista ha intitolato alla memoria del Caduto, che fu fiduciario comunale, un premio annuale per il migliore allievo dei corsi di cultura politica.

Un messaggio al Duce dei reduci dalla prigionia

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«I mutilati invalidi reduci da una dura prigionia elevano al Capo delle Forze armate d'Italia il loro spirito non domo che conferma nella fierezza delle prove subite e nella volontà di ulteriori cimenti la più assoluta certezza di vittoria per l'Italia fascista e imperiale. Colonnello Chiarini».

Una protesta svizzera a Londra per le incursioni aeree

Berna, 14

Nella seduta odierna del Consiglio federale, il Capo del Dipartimento politico ha informato che l'inchiesta fatta dalle autorità militari sull'incursione aerea verificatasi nella notte dal 12 al 13 aprile, ha dimostrato che si trattava di aerei britannici. Il Consiglio federale eleverà, perciò, una energica protesta a Londra contro questa nuova violazione dello spazio aereo svizzero.

20.000 fra studenti e studentesse nelle industrie tedesche degli armamenti

Berlino, 14

Da una statistica pubblicata oggi, si apprende che in Germania più di 20.000 fra studenti e studentesse lavorano nelle industrie degli armamenti.

NELL'OCEANO ARTICO

Gli «U. Boote» fanno strage di un convoglio partito da Murmansk

Berlino, 14

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate tedesche dirama il seguente Bollettino straordinario:

Sommergibili tedeschi ed aerei da combattimento hanno inferto nuovi, gravi colpi alla navigazione mercantile nemica. Nel Mare di Barents, sommergibili hanno attaccato un convoglio uscito da Murmansk, colando a picco 2 navi da trasporto americane per complessive 12 mila 200 tonnellate, di cui una era stata già danneggiata dalle bombe di un aereo tedesco. Aerei da combattimento hanno affondato 1 petroliera che faceva parte dello stesso convoglio, stazzante 4000 tonnellate, ed hanno danneggiato un grosso mercantile tanto gravemente che si può contare sulla sua perdita.

Nell'Atlantico i sottomarini hanno affondato 12 navi mercantili per un totale di 104.000 tonnellate. Quasi tutte queste navi, tra le quali erano 7 grosse petroliere, sono state silurate a minima distanza dalla costa orientale americana.

In tal modo, il nemico ha perduto altre 15 navi merc[...] per complessive 120.200 tonnellate.

Il Comunicato ordinario emesso successivamente dice:

Sulla Penisola di Kerc e nel Bacino del Donez, oltre a locali attacchi di deboli forze nemiche, non si sono avuti altri combattimenti degni di menzione. Apparecchi germanici da combattimento hanno centrato con bombe, danneggiandola, una grossa petroliera sovietica in un porto della costa caucasica. Nel settore medio del fronte orientale, in seguito ad un vittorioso attacco dei nostri, sono state occupate numerose località. Su punti isolati, sono stati respinti forti attacchi del nemico sostenuti da carri armati. Sul settore settentrionale del fronte, un gruppo di forze nemiche è stato circondato e distrutto.

Durante il periodo di tempo che va dal 9 la 13 aprile sono stati distrutti, sul fronte orientale, 175 carri armati nemici.

Nell'Africa settentrionale, sono stati respinti attacchi di forti nuclei britannici. In seguito ai nostri contrattacchi il nemico ha subìto sensibili perdite. 7 carri armati ed altro materiale da guerra sono stati distrutti o catturati. Nella Marmarica sono state bombardate colonne motorizzate ed un aerodromo nemico. Gli attacchi contro gli impianti militari dell'isola di Malta sono stati continuati di giorno e di notte. Di giorno apparecchi leggeri da combattimento hanno bombardato con successo impianti portuali e di rifornimento sulla costa meridionale britannica ed hanno distrutto una fabbrica.

La scorsa notte formazioni di apparecchi pesanti da combattimento germanici hanno bombardato con buon successo un importante porto alla foce dell'Humber. Un piccolo numero di bombardieri britannici ha tentato di sorvolare nella notte sul 14 aprile le regioni costiere della Germania nord occidentale. Un velivolo nemico è stato abbattuto.

I sommergibili che operano al comando del tenente di vascello Hardegen e del sottotenente di vascello Lassen, si sono particolarmente distinti in Atlantico. L'equipaggio di un velivolo germanico composto dal maresciallo capo Nitsch, dal maresciallo Schäfer dal maresciallo Richter e dal caporale maggiore Hartmann, senza curarsi della potente difesa terrestre e della caccia nemica, ha assolto con grande risoluzione un importante compito sul Canale di Suez.

La stampa serale riporta a grossi caratteri i nuovi affondamenti operati dall'arma subacquea e dall'aviazione tedesca nell'Oceano Glaciale Artico e davanti alle coste orientali americane. Essa dà grande rilievo anche alle grandi operazioni del sommergibile italiano che, al comando del capitano di corvetta Emilio Olivieri, ha affondato nell'Atlantico 2 mercantili e 3 petroliere per una stazza di 48 mila tonnellate di registro. Riportando le cifre del tonnellaggio affondato fra la fine di gennaio all'11 aprile, escludendo le 81 petroliere affondate, si ha un gruppo di 133 mercantili capaci di trasportare più di 800 mila tonnellate di merci, il carico cioè di 1614 treni merci che messi in coda l'uno dopo l'altro, coprirebbero un binario lungo 800 chilometri. A queste perdite, calcolate fino all'11 aprile, si aggiungono oggi nuovi affondamenti e cioè 15 mercantili per una stazza di 120.200 tonnellate.

Pagine di eroismo

Il ritmo degli affondamenti del naviglio mercantile nemico non rallenta. Dalle coste orientali statunitensi al Mare di Barents, dall'Atlantico centro-meridionale all'Oceano Indiano e al Pacifico e, in misura minore per la scarsità del traffico marittimo, nel Mare Mediterraneo, è tutto un susseguirsi di audaci e fruttuose imprese delle forze aeronavali del Tripartito. La navigazione del nemico si fa sempre più difficile anche per il fatto che le forze di scorta, dati i crescenti bisogni del traffico che deve alimentare vasti e lontani fronti di battaglia, non hanno il dono della ubiquità oltre ad essere impari al compito cui dovrebbero assolvere.

La guerra sul mare torna così in primo piano con tutta la sua drammaticità e fa intravvedere l'abisso verso il quale la talassocrazia anglosassone inesorabilmente viene sospinta. Troppo affrettate e imprudenti furono qualche mese fa le affermazioni di Churchill che la battaglia atlantica era in via di superamento per le forze albioniche; ridicole e bambinesche le dichiarazioni statunitensi sulla temporaneità dell'offesa italo-tedesca nelle acque americane.

La realtà è quella che noi vediamo con la serie degli inabissamenti di tanto naviglio utilissimo per la condotta della guerra dei nostri nemici e la realtà è pure quella che noi intravvediamo con il crescente vuoto che si verifica nella flotta da carico anglosassone che tutti i cantieri a disposizione dei nostri nemici anche se lavorassero giorno e notte non riuscirebbero a colmare. Il naviglio che va a fondo non si conta ormai che a centinaia di migliaia di tonnellate e con esso periscono enormi e preziosi carichi.

Quello del mare è uno dei settori fra i più sensibili del fronte nemico e su di esso batte con tremenda potenza la flotta subacquea ed aerea del Tripartito. La tecnica anche in questa difficilissima guerra si perfeziona; sempre nuove unità scendono in mare e un crescente esercito di specialisti compie le sue mirabili azioni con superba perizia e immensa dedizione alla Patria. I sommergibilisti stanno scrivendo pagine di sublime eroismo in questa guerra di liberazione e la Vittoria, che non mancherà di arriderci, sarà in gran parte anche ad essi dovuta.

Le perdite annunciate da Washington

Quattro piroscafi colati a picco a poche miglia dal Brasile

Buenos Aires, 14

Si ha da Rio Janeiro che a poche miglia dalle coste del Brasile sono stati affondati per azione nemica la petroliera statunitense «Thaeyr» ed i grossi piroscafi «Balkis», «Duperial» e «Empire».

Il Dipartimento della Marina statunitense annuncia che una nave mercantile americana di medio tonnellaggio è stata silurata al largo alla costa americana e che altre due navi mercantili degli Stati Uniti, di cui una di medio tonnellaggio e una di piccolo tonnellaggio, sono state silurate al largo della costa atlantica.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti comunica inoltre che nella giornata di lunedì una nave mercantile britannica è stata silurata nei pressi della costa atlantica. Comunica, inoltre, che la nave di medio tonnellaggio «Larzone» è stata silurata e affondata domenica nel pomeriggio, anche essa in vicinanza delle coste atlantiche. Lo stesso Comunicato informa, poi, da Massaua che trenta superstiti di una nave silurata sono colà giunti. Altri superstiti di due navi mercantili degli Stati Uniti, silurate, sono stati sbarcati in un porto del Brasile settentrionale. Il Comunicato annuncia, infine, che una nave mercantile nordamericana è stata affondata da un sottomarino dell'Asse.

La Corporazione dei cereali

Dichiarazioni del Duce

La mano d'opera per la mietitura e la trebbiatura e l'impiego dei soldati - Le quantità di grano per la semina

Roma, 14

Sotto la presidenza del Duce si è riunita oggi a Palazzo Venezia la Corporazioni dei cereali. Erano presenti il Segretario del Partito, i ministri delle Corporazioni, dell'Agricoltura e Foreste, delle Finanze e degli Scambi e Valute; i sottosegretari Cianetti, Lombrassa e Pascolato, il segretario del Comitato interministeriale di coordinamento Venturi.

Supreme esigenze

Al principio della riunione il Duce ha rilevato che tutti gli spiriti essendo in questo momento dominati dalla grandiosità dell'evento bellico e protesi verso la vittoria, i lavori della Corporazione e le conclusioni che saranno raggiunte dovranno improntarsi rigorosamente alle supreme esigenze della guerra.

Il vicepresidente della Corporazione cons. Visco ha dettagliatamente illustrato il piano di mietitura e trebbiatura predisposto dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste per la prossima campagna granaria di intesa con le organizzazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, riferendosi in particolare al reclutamento della mano d'opera ed alle provvidenze atte ad assicurare ai lavoratori la massima possibile assistenza materiale e morale. Si è quindi intrattenuto sul problema della quantità e qualità di grano da riservare alla semina ed ha infine prospettato l'opportunità di rivedere la misura dei quantitativi di frumento che potranno essere trattenuti dai produttori per i bisogni familiari ed aziendali.

Una netta distinzione

Sulla relazione del vicepresidente hanno preso la parola il Segretario del Partito, i ministri dell'Agricoltura e delle Corporazioni, i consiglieri Frattari, Allegrini, Gariboldi e l'ing. Luraschi.

Al termine del dibattito il Duce ha fatto alcune dichiarazioni conclusive della più alta importanza. Per quanto concerne il problema della mano d'opera occorrente per la mietitura e la trebbiatura, sarà continuato l'esperimento fatto l'anno scorso per l'impiego dei soldati che contribuiscono alla vittoria non soltanto con le armi ma anche col lavoro, assicurando il pane al popolo italiano. Opportuni trasferimenti saranno effettuati da regione a regione, traendo dalla configurazione geografica del nostro Paese che determina periodi di maturazione diversi da nord a sud.

Per quanto si riferisce ai quantitativi di grano da lasciare ai produttori occorre fare netta distinzione fra i proprietari produttori che risiedono sul fondo e contribuiscono alla vita della azienda agraria col proprio lavoro e i proprietari che risiedono nelle città.

Il Duce ha infine rilevato che la Corporazione è stata unanime: A) pel richiedere una disciplina più rigida per quel che riguarda la trebbiatura e la molitura; B) nel vincolo giuridico di tutto il grano; C) nello speciale regime di alimentazione predisposto per i mietitori; D) nella tempestiva concessione di licenze agricole e nell'impiego di truppe per i lavori di mietitura; E) circa la quantità di grano da lasciare alle categorie produttrici; F) circa la quantità di grano da lasciare ai produttori per la semina, quantità che rimane fissata in 2 quintali per ettaro per i grani precoci ed 1 e 80 per i grani tardivi.

La riunione ha avuto termine col il saluto al Duce, dato dal Segretario del Partito.

Il Comitato approvvigionamenti riunito a Palazzo Venezia

Roma, 14

Oggi 14 aprile, alle ore 17, a Palazzo Venezia si è riunito sotto la presidenza del Duce il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti la distribuzione e i prezzi. La riunione, che è stata sospesa alle ore 20, verrà ripresa domani 15 alle ore 17.

SUL FRONTE BIRMANO

Una grande manovra di aggiramento

I Giapponesi tentano di separare le truppe inglesi da quelle cinesi - L'occupazione di Migiyaingy

Sciangai, 14

Un Comunicato diramato dalla «Reuter» sulle operazioni militari in Birmania informa che i Giapponesi sono riusciti ad occupare la località di Migiyaingy e intensificano la loro pressione a sud-ovest di Taumgdwingyi.

Il Comunicato di Nuova Delhi reca che violenti combattimenti sono continuati su tutto il fronte. «Il nemico è riuscito ad occupare la località di Migiyaingy e ad aumentare la sua pressione a sud-ovest di Taungdwingy. La colonna nemica segnalata ieri a Siabangwe fu bombardata dalla R. A. F. ma finora non si hanno particolari al riguardo. Una città situata nella regione avanzata è stata bombardata nel pomeriggio del 12 aprile da 12 apparecchi nipponici. La nostra difesa li ha dispersi abbattendone uno in fiamme».

I Giapponesi tentano di separare le forze cinesi dalle forze britanniche avanzando nella vallata dell'Iravadi e del Sittang. Con una grande manovra di aggiramento esse tentano di obbligare i loro avversari a sgomberare la Birmania settentrionale. Sul fronte del Sittang, dove attualmente si svolgono combattimenti di violenza accanita, i Cinesi resistono su una linea che passa ad una quarantina di chilometri a nord di Tungoo. Nonostante la superiorità numerica dei Giapponesi e i bombardamenti dei loro aerei in picchiata e delle loro artiglierie, la resistenza cinese non ha ancora potuto essere scardinata. Nella vallata dell'Iravadi le truppe britanniche tentano di contenere i Giapponesi e impedire loro di dilagare nella regione petrolifera. La situazione è qui molto confusa: distaccamenti giapponesi si sono giunti a una trentina di chilometri da un grande campo petrolifero, ma le forze principali non hanno ancora preso contatto.

Il viceministro degli Esteri della Cina di Ciang Kai Scek ha lanciato un disperato appello a tutti gli alleati affinchè sia fatto ogni sforzo possibile per difendere la Birmania, in vista della incombente minaccia nipponica su Mandalay. La linea cinese si trova ad una trentina di chilometri a nord di Tungoo, ha dichiarato il portavoce militare cinese. Le forze cinesi si sono ritirate nuovamente, dopo che l'ala destra giapponese, risalendo il Sittang e passando sull'altra sponda, minaccia gravemente l'ala sinistra cinese di nord-est.

Commentando la situazione militare a Corregidor il portavoce del Dipartimento americano della Guerra ha dichiarato: «La questione potrà essere decisa in dieci giorni. L'artiglieria posta sulle montagne vicine a Bataan sta lanciando una pioggia di bombe sull'isola fortificata. I difensori di essa sono sottoposti da 24 ore ad attacchi aerei ininterrotti. La situazione per quanto concerne i viveri è ancora più critica ma poichè tutte le possibilità di rafforzamento e di rifornimento sono totalmente bloccate, si ha l'impressione che la speranza di resistere per molto tempo sia minima. Tra gli assediati a Corregidor si trova un certo numero di donne e alcuni civili di Manila e di Cavite».

● Basi aereo-navali giapponesi

L'esodo da Calcutta e Madras della popolazione civile

Stoccolma, 14

Il corrispondente londinese dell'*Aftonbladet* informa che in India, a Madras e a Calcutta è in pieno corso lo sgombero della popolazione civile e di tutti i più importanti impianti industriali. A Calcutta, già oltre metà degli abitanti, vale a dire 750 mila persone, sono state sgombrate e 150 mila a Madras. Gli indigeni, in preda allo spavento, usano tutti i mezzi per fuggire dalle zone minacciate: carri, asini, buoi. Si calcola che, per la fine di aprile, oltre un milione di abitanti avranno lasciato Calcutta.

Il destino di Corregidor è ormai segnato

Tokio, 14

Si annuncia ufficialmente che l'aviazione della Marina giapponese, durante nuovi bombardamenti contro la fortezza di Corregidor, ha attaccato con successo un convoglio di piccole navi da guerra nemiche. Nella giornata del 12 aprile, l'aviazione nipponica ha bombardato un forte situato nella parte settentrionale dell'isola di Corregidor, causando esplosioni seguite da violenti incendi in sei differenti punti.

I giornali giapponesi nei loro articoli di fondo inneggiano al crollo di Bataan, sottolineando che esso costituisce un gravissimo colpo per la propaganda nordamericana, affaccendatasi sinora a fare del generale Mac-Arthur un eroe ed a far credere che la flotta degli Stati Uniti sarebbe giunta in tempo in suo soccorso. La stampa ricorda come le fortificazioni naturali ed artificiali della Penisola siano cadute dopo una battaglia durata pochi giorni.

Il Chugai, ricordato che il generale Mac Arthur fuggì in Australia quando capì che i difensori di Bataan non avrebbero potuto resistere al formidabile attacco giapponese e che anche l'Alto Commissario per le Filippine fuggì negli Stati Uniti nello stesso momento che Mac Arthur se ne andava in Australia, scrive che la vile fuga dei due capi americani ha dimostrato al mondo le qualità dei condottieri degli Stati Uniti. Il Nichi Nichi *rende omaggio ai Filippini riconoscendo che si sono battuti bene e rileva che gli Americani si sono serviti dei Filippini per ripararsi dalle pallottole giapponesi. Il giornale Asahi occupandosi della situazione a Corregidor, precisa la potenza di fuoco di quella base come segue: 7 cannoni e 12 mortai da 280 mm. e 2 da 240 mm., circa 30 cannoni da 150 oltre a vari altri di piccolo calibro e batterie antiaeree. Inoltre i tre isolotti a sud di Corregidor sono muniti di 16 cannoni da 280 mm. e di 4 batterie da 140 mm. Il giornale constata poi che dopo la resa di Bataan anche il fuoco di Corregidor appare notevolmente diminuito.*

CRONACA DELLA CITTÀ

Lana per i combattenti

La seconda raccolta organizzata per il 25 aprile

Benchè la primavera sia ritornata, non dobbiamo nè possiamo dimenticare che i nostri soldati sparsi un po' dappertutto sui vari fronti hanno ancora bisogno di indumenti di lana, sciarpe, calze, passamontagna, giubbetti per ripararsi dalle intemperie.

I nostri combattenti devono avere la prova costante che tutto il popolo italiano li segue con amore e con ammirazione e ch'è pronto a compiere qualsiasi rinuncia pur di dimostrare la sua gratitudine per tanti sacrifici.

Non dubitiamo perciò che Trieste risponderà col solito slancio alla richiesta del P.N.F. per la seconda raccolta della lana da materassi, che sarà effettuata nella giornata del 25 aprile dalla Federazione dei FF. FF. coadiuvata dalla G.I.L., dal G.U.F. e dall'O.N.D.

Sono cominciati presso la nostra Federazione i preparativi per il potenziamento di questa nobile iniziativa, che, oltrechè rappresentare un gesto simbolico, deve conseguire un risultato reale.

Chi non prenota entro il 20 corr.

perde il diritto all'acquisto dei generi razionati

Si avverte che la prenotazione dei generi razionati per il mese di maggio deve essere fatta dal 15 al 20 corr.

Per il pane sarà usata la cedola di prenotazione del II mese (maggio) della carta annonaria del pane.

Chi voglia acquistare la farina di granoturco in sostituzione del pane deve consegnare la cedola di prenotazione ai venditori di tale genere.

Per la pasta e il riso sarà usata la cedola di prenotazione del II mese (maggio) della carta annonaria aprile-giugno.

Per l'olio, il burro, i grassi di maiale, l ozucchero ed il sapone, la cedola di prenotazione è quella del mese d imaggio, della medesima carta annonaria aprile-giugno.

Per gli altri generi valgono le seguenti cedole di prenotazione della carta annonaria per generi vari: patate cedola XI; uova cedola XIV, legumi cedola XXIII, carni bovine cedola XXXVIII; salumi affettati cedola XLI; marmellata (solo per le persone fino a 18 anni di età) cedola XXVIII delle carte volor «blù vittoria» (da 0 a due anni) e color «bruno diamina» (da 3 a 18 anni).

Si ricorda che la prenotazione dei generi razionati deve essere effettuata tassativamente entro il 20 corr., in quanto l'Ufficio municipale carte annonarie ha ricevuto disposizioni precise di non ammettere giustificazioni per i ritardatari; di conseguenza la mancata prenotazione entro i termini prescritti farà perdere il diritto all'acquisto dei generi razionati nel mese di maggio.

Entro lo stesso termine del 20 corr. devono pure essere presentate all'Ufficio carte annonarie le dichiarazioni delle convivenze civili speciali e delle convivenze militari per l'assegnazione delle razioni normali, supplementari e speciali per il mese di maggio.

La conversazione Buccarelli all'I.C.F.

Il fascista universitario ten. Enrico Buccarelli, invitato dall'Istituto di cultura fascista, ha parlato, iersera, nell'Aula magna del Liceo «Dante» sul tema «Impressioni d'Africa». Dell'interessante conversazione daremo resoconto in altra edizione.

Il ciclo di conferenze

sulla letteratura europea

Oggi, nella sala dell'Unione professionisti ed artisti (via Imbriani 5), il prof. Giorgio Uscatescu dell'Università di Bucarest inaugurerà l'annunciato ciclo di conferenze sulla letteratura europea, auspice la Sezione letteraria del «Guf» Trieste.

Il corso di lingua ungherese

alla Scuola del Dopolavoro

Per oggi, mercoledì, alle ore 19, sono invitati a presentarsi al R. Liceo Ginnasio Dante Alighieri tutti gli iscritti al corso di lingua ungherese tenuto dal prof. dott. Kalman Ternay. Chi desidera ancora iscriversi ,si rivolga direttamente nella stessa sede al direttore tecnico.

Vagabondaggi cicloturistici

L'odierna conversazione al C. A. I.

Questa sera, alle 19.45, avrà luogo al C.A.I. (Società Alpina delle Giulie) una conversazione di Marcello Marovelli su: «Vagabondaggi cicloturistici».

ASTERISCHI

Nomina

Il Ministro delle Corporazioni ha fatto pervenire al camerata cav. Ferdinando Cavallar il seguente telegramma: «Sono lieto comunicarvi che con Decreto Reale è stata approvata vostra nomina a vicepresidente della Federazione nazionale fascista dei commercianti orafi-argentieri-orologiai ed affini. Vivissimi rallegramenti. Renato Ricci». Cordiali congratulazioni.

Trasferimento

L'ingegnere Enrico Neri, nel lasciare oggi la direzione del Compartimento della Viabilità con sede in Trieste per assumere quella del Compartimento della Viabilità con sede in Bologna, rivolge il suo saluto di commiato a tutti coloro che in questa Provincia ed in quelle di Fiume, Pola, Udine, Gorizia e Lubiana ebbero con lui rapporti di servizio e lo onorarono della loro collaborazione.

Chiarimento. Si è presentato ieri nei nostri Uffici, il bracciante Romano Russian, di 40 anni, abitante in via De Fin 6, del quale si è dato cenno ieri quale complice del furto consumato dal guardiano Ventura al mercato all'ingrosso di via Ottaviano Augusto. Il Russian ci ha pregato di rilevare che egli non ha alcuna responsabilità in quella faccenda, essendosi limitato, data la sua qualità di libero bracciante, ad eseguire un invito del Ventura, a trasportare cioè il sacco d'aranci sul carro del Vidi.

Norme sulla pesca

Zone proibite e lampade subacquee

La Capitaneria di Porto di Trieste rende noto a tutti i pescatori del Compartimento:

1) Che la pesca diurna e notturna resta definitivamente proibita nelle seguenti zone: a) negli accessi dei porti e nelle immediate vicinanze degli stessi; b) nella zona delimitata a ponente del rilevamento vero 220.o del campanile di Grado, a mezzogiorno dal parallelo di Umago, a levante dal meridiano di Capo Salvore e a tramontana dalla congiungente Punta Tagliamento-Faro della Vittoria; c) nella zona compresa fra la costa, il meridiano di Punta Grossa (estremo nord della baia di Capodistria) e la congiungente Punta Tagliamento-Faro della Vittoria.

2) Che il termine assegnato ai pescatori per provvedersi delle lampade elettriche subacquee di tipo approvato è stato prorogato al 30 giugno p. v.

IL PARTITO

Il Federale al G. R. F. «Trevisani»

Il Segretario federale ha ispezionato, ieri, senza preavviso, il G. R. F. «Mario Trevisani».

Commissione di propaganda

Domani 16 corr., alle 17, presieduta dal Segretario federale, si riunirà alla Casa del Fascio la Commissione provinciale di propaganda.

La chiusura del corso per visitatrici fasciste

Questa sera, 15 corr., alle ore 19, riunione di chiusura del corso alla presenza della Fiduciaria provinciale, delle collaboratrici federali, degli insegnanti. Si svolgerà anche la consegna dei diplomi. Tutte le allieve devono trovarsi alle 18.30 in divisa, alla Scuola di educazione ed economia domestica, via Canal piccolo n. 1.

O. N. D.

Convocazione di dirigenti

I presidenti ed i segretari dei Dopolavoro più importanti sono convocati a rapporto il giorno 18 corr., alle 19, nella sala «Duca d'Aosta» del Dopolavoro Assicurazioni Generali (piazza Unità 6) per la discussione di un importante ordine del giorno. Al rapporto parteciperanno pure i dirigenti provinciali (ispettori di zona e amministrativi, presidenti della Commissione sportiva e della Federazione filodrammatiche e direttori tecnici di tutte le attività).

L'affettuoso saluto del Duce alla madre del Caduto Giorgio Laurenti

Abbiamo da Gorizia:

Il Fascismo isontino ha reso, ieri, in forma solenne il suo estremo saluto alla salma del Giovane Fascista Giorgio Laurenti, rimasto vittima d'una vile aggressione a Vergogliano, ad opera di prezzolati delinquenti.

In precedenza ai funerali il Federale di Gorizia com. naz. Luigi Molino si è portato a Vergogliano, in casa della famiglia Laurenti. Il gerarca ha abbracciato commosso la madre di Giorgio Laurenti e le ha recato l'affettuoso saluto del Duce e le ha espresso il fiero cordoglio del Partito. Il gerarca ha altresì comunicato ai familiari del Caduto che il Duce ha disposto un suo personale contributo a loro favore.

La salma dell'ardimentoso ragazzo è stata ieri mattina traslata dalla cappella mortuaria dell'ospedale di Gorizia a Vipacco, dove, nella sede del Fascio è stata approntata la camera ardente. Alle 11, con folta partecipazione di autorità, gerarchi, rappresentanze e di Associazioni e organizzazioni e del popolo di Vipacco e delle località vicine, la salma veniva portata a spalla da giovani fascisti e trasportata al Cimitero, dopodichè tutta la popolazione di Vipacco e quella dei paesi vicini erano sfilate innanzi al Caduto, coprendo di fiori la bara, ai lati della quale erano state deposte numerose corone.

Al cimitero il Federale di Gorizia ha rinnovato il suo omaggio al Caduto, del quale è stato fatto l'appello fascista.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'incontro velico a Trieste

tra italiani e ungheresi per la «Coppa Horthy»

La nostra città ospiterà alla fine del mese i goliardi d'Ungheria e d'Italia, avversari nelle dispute della «Coppa Horthy». Si tratta di una interessantissima manifestazione velica, che è alla sua seconda edizione riservata alle rappresentative studentesche delle due Nazioni. La prima edizione, che si è effettuata sul Lago Balaton in Ungheria, ha già visto l'affermazione degli italiani, i quali, nel concedere la rivincita, vorranno riconfermare la loro perizia nella guida dei «monotipi 29» e delle «yole olimpioniche».

La riunione velica internazionale di Trieste è organizzata dall'Ufficio sportivo centrale dei «Guf», con la collaborazione del R.C.I.V. Gruppo Adriaco, e si svolgerà dal 30 aprile al 3 maggio, incontrando, certamente, il più vivo interessamento del pubblico. Il tradizionale sport della vela, che ha riaperto da poco la sua stagione, favorita dalle prime giornate primaverili, ci offrirà quindi, con la «Coppa Horthy», un nuovo interessante spettacolo.

I migliori lottatori nazionali

domenica al Politeama Rossetti

Si sa che la lotta ha sempre esercitato una forte attrazione per il pubblico triestino. E' comprensibile, quindi, che l'annuncio della grande riunione nazionale, che avrà luogo domenica prossima al Politeama Rossetti, abbia suscitato un'attesa vivissima, rivelatasi attraverso le prenotazioni dei posti e le richieste di programmi e chiarimenti al Comitato organizzatore. Per quanto il programma sia già stato pubblicato e venga, anzi, distribuito a cura della Federazione italiana atletica pesante, non sembra inutile ricordare che gli incontri saranno nove: quattro di lotta greco-romana e cinque di lotta libera. Ad essi parteciperanno tutti i «nazionali» e i loro risultati serviranno a formare le rappresentative azzurre delle specialità. Ognuno dei nove incontri potrebbe costituire il piatto forte d'una riunione di lotta, tanto essi appaiono equilibrati ed eccezionale può considerarsi, quindi, nel suo complesso, la manifestazione di domenica.

Nei prossimi giorni giungeranno nella nostra città il presidente federale dott. Giovanni Valente, il segretario della «Fiap» Erminio Franchi, il Commissario tecnico comm. Giovanni Raicevich e il componente il Direttorio della «Fiap» dott. Vellusi, che assisteranno alla riunione di selezione. La «Fiap» ha deciso che la riunione abbia inizio alle 9.30 per terminare verso le 12.30. I biglietti d'ingresso si possono acquistare fin d'ora alla Biglietteria centrale.

Gli Agonali di atletica

oggi allo Stadio triestino

Oggi si svolgeranno, allo Stadio Littorio, gli Agonali di atletica leggera del «Guf» Trieste, cui parteciperanno come «fuori gara» anche le rappresentative atletiche dei «Guf» di Fiume e Gorizia. A questo interessante incontro sono invitati a prendere parte tutti gli atleti iscritti al «Guf». I primi tre finalisti di ogni gara riceveranno in premio un diploma di «Agonale Anno XX», mentre i «Guf» riceveranno un diploma di partecipazione.

Una riunione pugilistica

organizzata dal «Crda» Monfalcone

Monfalcone, 14

Alla distanza di sole due settimane dalla riunione svoltasi con successo alla palestra della «Gil» a cura del locale Comando «Gil», ecco che un'altra manifestazione di questo emozionante sport viene offerta agli appassionati monfalconesi. La serata avrà luogo domani al teatro del Dopolavoro aziendale del Cantiere sotto l'organizzazione del Dopolavoro stesso, che, nell'intendimento d'incrementare sempre più, com'è suo principio, ogni sport nelle molteplici sue branche, ha preparato un programma dei più attraenti, facendo opporre ai componenti la sezione pugilato del Cantiere dei pugili di conosciuto valore. Così troviamo che Marsi si incontrerà col veneziano Tolot (campione italiano del Dopolavoro). Genzo e Martinelli si misureranno in confronto di rivincita. E altra attesa rivincita sarà l'incontro fra Volpi e il torinese Offidani (campione italiano Dopolavoro); Fabris incontrerà il padovano Giacon (campione italiano Dopolavoro) e Soranzio avrà per avversario il triestino Marcusa. Liessi sarà opposto al triestino Coretti e Guerrin al triestino Zorzenon, mentre Baiech avrà per avversario Racca, pure di Trieste. Vivissima è l'attesa per questa riunione, che avrà inizio alle 19.45.

Tabella indicativa per l'acquisto dei generi razionati in maggio

GENERI RAZIONATI	Numero della cedola di prenotazione	Numero dei buoni di prelevamento del mese di maggio
Olio	II mese della carta aprile-giugno	I quindicina: 1 II quindicina: 2
Burro	idem	idem
Grassi di maiale	idem	idem
Zucchero	idem	idem
Sapone	idem	unico del mese di maggio
Pane o Farina di granoturco	idem	1-31 del II mese
Generi da minestra	idem	idem
Patate	XI della carta generi alimentari vari aprile-giugno	dal 14 al 17
Uova	XIV - idem	dal 26 al 29
Legumi secchi	XXIII - idem	dal 60 al 61
Carni bovine	XXXVIII - idem	dal 189 al 193
Salumi affettati e freschi da cuocere	XLI - idem	dal 204 al 208
Marmellata (solo per le persone fino ai 18 anni di età)	XXVIII - idem colori «blù vittoria» (da 0 a 2 anni) e «bruno diamina» (da 3 a 18 anni)	dal 70 al 71

L'ing. Neri lascia il compartimento

dell'A.A.S.S.

Con recente disposizione dell'Eccellenza il Ministro dei LL. PP., presidente dell'A.A.S.S., il comm. Enrico Neri cessa da oggi dalle funzioni di capo-compartimento della viabilità di Trieste per assumere quelle di capo del Compartimento con sede in Bologna.

La complessa attività dell'ing. Neri si può riassumere brevemente in questi dati: nel novembre 1936 sui 1142 chilometri di strade statali che costituivano la rete del Compartimento di Trieste, comprendente le Provincie di Trieste, Fiume, Gorizia, Pola ed Udine, circa il 43 percento erano pavimentate con trattamenti bituminosi, mentre oggi rappresentano il 73 percento, con un incremento, rispetto a quell'epoca, del 32 percento circa. Vennero eseguiti lavori di sistemazione generale di alcuni tronchi della rete stradale giuliana, eliminazione di passaggi a livello (Ronchi dei Legionari e Cervignano) per un complessivo importo di 40 milioni di lire, esclusi i lavori di ordinaria manutenzione e di carattere straordinario inerenti alla situazione confinaria delle Provincie giuliane, specie per la predisposizione o la speciale messa in perfetta efficienza delle strade statali prossime al confine, prima, durante e dopo il conflitto con la ex Jugoslavia, per l'intenso e pesante traffico militare, lavori che importarono la spesa complessiva di 360 milioni.

Ma l'opera dell'ing. Neri, coadiuvato da un corpo di tecnici particolarmente attrezzato, che si prodigò con slancio ed energia, assolvendo in pieno, sotto la sua guida, i compiti ad esso affidati, si rilevò nel periodo di preparazione degli eventi che culminarono nell'aprile dell'anno scorso, durante il quale due volte le strade statali del Compartimento ebbero l'altissimo onore, e di cui ancor oggi è più che mai vivo il ricordo, di essere percorse dal Duce — prima come Capo del Governo, poi come Comandante supremo del R. E. — dall'A. R. il Principe di Piemonte, Ispettore generale dell'Arma di Fanteria, ed infine dal comandante dell'8.a Armata, A. R. il Duca di Bergamo, che ebbe ad elogiare il funzionamento dei servizi.

Ma particolare importanza ebbe il compito, delicato e gravoso, dell'ing. Neri, quando egli dovette assumere tutto il servizio stradale inerente ai territori occupati dalle truppe italiane nelle Provincie di Lubiana, che oggi fa parte del locale Compartimento, di Zara e di Spalato, trasformato poi in Sezione autonoma dell'A.A.S.S., di Cattaro, passata in seguito a far parte del Compartimento di Ancona, nonchè dei territori dello Stato croato occupati dalle nostre truppe, oggi assegnati, per quanto si riferisce al servizio stradale, per circa 2600 chilometri all'Ufficio speciale dell'A.A.S.S. con sede a Borgonovo.

All'ing. Neri, che ha dato la sua migliore attività nelle nostre Provincie durante questo storico periodo, i nostri più vivi auguri; all'ing. Alquati, che viene a reggere il Compartimento di Trieste proveniente da quello di Aquila, il nostro cordiale benvenuto.

Proiezioni cinematografiche

all'Associazione italo-germanica

Oggi, alle 20, nella sala dell'Associazione italo-germanica, via Rossini 4, avrà luogo una serata di film tedeschi a corto metraggio.

Liriche di Biagio Marin

all'Associazione artiste e laureate

L'Ass. artiste e laureate indice per sabato, 18 corr. alle ore 18, nella sala dell'Unione provinciale dei professionisti e degli artisti, in via Imbriani 5; una manifestazione dedicata al poeta Biagio Marin. Il dott. Fabio Todeschini illustrerà l'opera del poeta e ne leggerà le liriche più belle. La soprano Alice Folin, accompagnata al piano dalla prof. Lidia Nordio Piani, eseguirà alcune liriche del poeta, musicate dal maestro Dalla Piccola. Le socie e le simpatizzanti sono invitate alla serata.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

14 aprile 1942-XX

NATI	5
MORTI	14
MATRIMONI	9

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorino, Massimo.

DECESSI (14 aprile 1942-XX): Rustia Giuseppe, a. 61; Candoni Otello, a. 41; Biekar Giorgio, a. 82; Deviche ved. Pioner Maria, a. 91; Volpatti Lorenzo, a. 75; Ive Mario, a. 59; Masti Stefania, a. 45; Glitch ved. Wagner Lina, a. 54; de Clee Carla, a. 79; Bensi Carlo, a. 36; Calici Teresa, a. 52; Feriuga ved. Feriuga Giuseppina, a. 70; Ban Agostino, a. 28; Cambareri in Giardina Vincenzina, a. 68.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pappalardo Cirino, bracciante con Pernici Antonia, ricamatrice; Masullo Vincenzo, ferroviere con Jadrov Vincenza, casalinga; Zenone Marcello, bracciante con Gustini Emilia, casalinga; Culot Mario, impiegato tecnico con Ricci Giselda, impiegata; Panicucci Gino, ferroviere con Busulini Rosina, casalinga; Antonaz Tullio, impiegato con Sigle Marcella, annunciatrice Eiar; Gherbassi Vladimiro, agricoltore con Saba Giuseppina, cameriera; Cicognani Claro, ispettore di dogana con Bertola Appolina, casalinga; Krasna Giovanni, meccanico con Makuc Giovanna, casalinga.

TEATRI E CONCERTI

La compagnia Maltagliati-Cimara stasera al Verdi

La Compagnia Maltagliati-Cimara principierà stasera le sue rappresentazioni con la nuova commedia in tre atti «Non è vero» di Cesare Giulio Viola. La recita odierna, attesa con vivo interessamento, avrà inizio alle 20.30 precise.

Per domani è annunziata una importante ripresa: «L'amico delle donne» di Alessandro Dumas, nella interpretazione di Luigi Cimara. La commedia moralista, imperniata sulla figura del signor de Ryone, viene rappresentata dalla Compagnia con finezza di ricostruzione del costume del tempo e Luigi Cimara offre una tra le sue più acute e caratteristiche interpretazioni.

Teatro marionettistico della G.I.L.

Oggi ultimo spettacolo

Oggi, alle 17, la Compagnia marionettistica del Comando generale della G.I.L. prenderà congedo dal pubblico rappresentando la brillantissima farsa in 7 quadri «Casa mia, casa mia», nel teatro del Dopolavoro «Casalini». Per disposizione del Comando federale della G.I.L., lo spettacolo sarà dedicato agli organizzati appartenenti ai figli dei combattenti.

Concerto al D.I.M.M. sede A

Sabato, 18 aprile, alle 20.15, al «Dimm» sede A, si svolgerà un concerto sostenuto dai seguenti valenti artisti concittadini: Nidia Vitri, soprano; Romeo Varagnolo, tenore; Alberto Primosi, baritono; Mario Tommasini, basso. Al pianoforte il maestro Tristano Illersberg. Saranno svolti brani di Bellini, Gounod, Puccini, Thomas, Verdi, Boito, Leoncavallo, Mascagni e Caldara.

I posti sono in vendita presso la segreteria sociale tutti i giorni, dalle 16 alle 20. Posti prenotati e non ritirati entro il venerdì saranno messi a disposizione di altri richiedenti.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: «All'alba del 900», fantasia musicale diretta dal m.o Petralia; 21.35: Concerto del violoncellista Giorgio Lippi, al pianoforte Lelia Barbageiata. 22.10: «Paradiso per tutti», rivista di Brancacci e De Matteo, orchestra diretta dal m.o Spaggiari, regia di Silvio Gigli. 23 (circa): Orchestra diretta dal m.o Zeme.

Serata della canzone al Dopolavoro «R. Pitteri». Oggi, alle 20.30, avrà luogo nella sede del Dopolavoro «Riccardo Pitteri, via San Marco 17, una serata di canzoni moderne, eseguite da Renata Desilla, Lori Caputo, Roberta Lange, Nives Terscon, Laura Sauli, Marisa Spadaro, Livio Galupo ed Ettore De Micheli. Dirigerà lo spettacolo la prof. Pierina Caputo.

RADIO

15 aprile

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420.8, 491.8, 569.2): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Radio sociale. 13.20: Ronde e pattuglie. 14.15: Musica varia. 14.30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.10 (circa): Dal Teatro Reale dell'Opera: Atto primo de «Il campiello», di E. Wolf Ferrari, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. 19.45: Musica varia. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa) (onde: metri 245.5, 420,8, 491,8 e 569,2): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: «All'alba del 900», fantasia musicale diretta dal m.o Petralia. 21.35: Concerto del violoncellista Giorgio Lippi; al pianoforte Lelia Barbagelata. 22.10: «Paradiso per tutti», rivista di Brancacci e De Matteo, orchestra diretta dal m.o Spaggiari. 23 Orchestra diretta dal m.o Zeme.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Concerto. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.25: Canzoni e melodie. 17.35 (onda m. 230,2): Musiche da film. 18.20 (circa): Dal Teatro Reale dell'Opera: Atti secondo e terzo de «Il campiello». 20.40: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto da Rudolf Schulz Dornburg. 22.20: Complesso caratteristico italiano.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. 20.30: Compagnia Maltagliati Cimara: «Non è vero», di C. G. Viola (novità).
ROSSETTI. 16.30, 19, ult. spett. 20.30: Comp. Trio Lescano - Silva e Ferrara. Schermo: «L'amore ricomincia».
NAZIONALE. 15.30, 17.20, 19.15, 21.10: «A tempo di valzer», con W. Forst, M. Holst, P. Hörbiger.
EXCELSIOR. 16.15, 17.30, 19.30, 21.20: «Il leone di Damasco», D. Duranti, A. Rimoldi, C. Ninchi.
PRINCIPE. 15.30: «Per tutta una vita», con Paola Wessely. Ult. 21.30.
FILODRAMMATICO. 14.30: 1.a visione: «L'anima che torna», K. Karady; e Compagnia Triestina in: «Divorziamo» e Varietà.
FENICE. 16.15, 17.45, 19.30, 21.15: «Voglio vivere così», con S. Jachino, C. Campanini, C. Micheluzzi.
ITALIA. 15.30: «Kora Terry», il film più delizioso, con l'insuperabile Marika Rökk. Ultime repliche.
REGINA. 16: «Ore 9: lezione di chimica», gaio, divertente e commovente, con la beniamina Alida Valli.
IMPERO. 15.30: «Sotto la maschera», un film giallo della Bavaria con Luli Hohenberg, Victor Staal e Anneliese Uhlig.
REALE. 15.30: «Canto d'amore», con Maria Cebotari, delizioso.
GARIBALDI. 16: «Stelle sull'Arizona». Domani: «Le due tigri».
MASSIMO. 16: «Il dominatore del Bengala», drammatica avventura con K. Burke, C. Loucheur.
NOVO CINE. 15.30: «L'ombra dell'altra», con Olga Tschechowa.
MODERNO. 16: «Felicità perduta» con Lil Dagover e P. Hartmann.
ODEON. 15.30: «Gli eroi della strada», con I. Cooper. Successone.
ARMONIA. 15.30: «La femmina del fiume», P. Hörbiger. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Abbandono», con Corinna Luchaire. Ult. ore 21.15.
POPOLO. 15.30: «Quando la vita è romanzo», Grace Moore, Melwyn Douglas, cantato.
AZZURRO. 15.30: «La maschera di ferro», con L. Hayward, J. Bennett.
RADIO. 15.30: «Ai vostri ordini signora», commedia brillante.
VITTORIA. 16: «Amore all'americana» con Olga Tschechowa.
CENTRALE. 16: «Il pirata sono io», grandioso, divertente con Macario.
ADUA. 15.30: «Pugno di ferro», con James Cagney. Segue comica.
VENEZIA. 16: «Vendetta», Boris Karloff e «Ridolini poliziotto».
CARDUCCI. 15.30: «La tragedia del K. 2», emozionante, e comica.
BELVEDERE. 15.30. «Il cavaliere del destino», Segue: «Segretario privato».

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 80-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna caratt. Divert. conc.

Oggi al Rossetti

nuovo avanspettacolo

Oggi, sulle scene del Politeama Rossetti debutterà la Compagnia Trio Lescano, Silva e Ferrara presentata da Rolino. Della Compagnia fanno parte Giovanni Vallarino, Caterina Lescano ed il Balletto dei grandi spettacoli. Direttore d'orchestra il maestro P. Montanelli. Sullo schermo la Rex Film presenterà «L'amore ricomincia» con Antal Pager, Olga Eszenyi e Ferenc Kiss; regista Arzen Czerepy.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 15 aprile 1942:

Turno generale: Marinai: 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335; giovani coperta: 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133; mozzi coperta: 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199; fuochisti nafta: 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69; fuochisti carbone: 319, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331; ingrassatori: 62, 63, 64; 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71; carbonai: 146, 147, 150, 153, 155, 156, 162, 163, 164, 165; giovani camera: 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32; mozzi camera: 28, 29, 35, 39, 40, 41, 42, 44, 52, 55; giovani cucina: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45; mozzi cucina: 61, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: Marinai: 199, 208, 203, 209, 205, 210, 211, 212, 213, 214; giov. coperta I: 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67; giovani coperta in II: 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti nafta: 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215; fuochisti carbone: 62, 64, 66, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 75; carbonai: 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95; camerieri I classe: 14, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 16; camerieri II classe: 29, 52, 61, 62, 95, 97, 99, 100, 103; camerieri III classe: 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30; baristi: 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15; garzoni in prima: 45, 48, 63, 64, 71, 73, 75, 76, 77, 78; garzoni in seconda: 58, 14, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31; mozzi camera: 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 76, 77, 78; giovani cucina: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45; mozzi cucina: 26, 27, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38; secondi dispensieri: 40, 43, 45, 55, 58, 59, 60, 61, 62, 63.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	13	14
Rendita 3½%	80.50	80.40
Rendita 5%	94.30	94.30
Redimibile 3½%	76.20	76.10
Redimibile 5%	96.30	96.10
Obbligaz. Tre Venezie	95.65	95.70
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.30	98.50
Buoni Tes. nov. 1944	98.50	98.60
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.75
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.50	97.50
I. R. I. «Mare» 4½%	501.—	500.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	535.—	534.—
I. R. I.	483.50	482.—
Elett. Ferrovie Stato	491.50	491.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	475.—	475.—
Fond. Tre Ven. 4%	472.—	472.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1202.—	1202.—
Assicurazioni Generali	1056.—	1054.—
Assicuratrice Italiana	690.—	690.—
Infortuni	2275.—	2265.—
Riun. Adriat. ser. A	2330.—	2305.—
Riun. Adriat. ser. B	2310.—	2300.—
Gerolimich	250.—	250.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1600.—	1600.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	195.—	195.—
Terni	264.—	261.—
Cantieri Riun. Adriat.	238.—	236.50
Silurificio Whitehead	250.—	250.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	340.—	340.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Asmara. Il pagamento dell'indennità di richiamo ad un prigioniero di guerra non può essere effettuato a favore della persona delegata ai sensi dell'art. 8 della legge 10-6-40 n. 653, bensì nell'ordine esclusivo, a favore dei figli o della moglie o dei genitori viventi a carico. Nessun'altra persona ha diritto al beneficio predetto. Attualmente non è previsto il caso di liquidazione completa all'atto del rimpatrio del prigioniero, ad ogni modo potete esporre il caso alla Direzione Generale dell'I. N. F. P. S., Servizio Gestioni Speciali, Roma.

Palmira Luisa. 1) La moglie può accennare un lievissimo saluto; più cordiale soltanto nel caso che conosca la persona che ha salutato suo marito. 2) Non è necessario: è una forma di cortesia che sta meglio fra le pareti domestiche. 3) Sì, è sempre un segno di rispetto togliersi il guanto specialmente se si deve dare la mano ad una persona più anziana; ma badate che la cosa venga spontanea e che il vostro gesto non obblighi il vostro interlocutore ad attendere. Altrimenti è molto meglio stendere la mano guantata. Occorre invece seguire la regola di toglierlo quando ci si reca in una visita. 4) Abbiamo passato la vostra ultima domanda ad ufficio competente e non appena riceveremo la risposta ve la comunicheremo.

Avventure nella Metropoli

Emero Otero l'intoccabile

Ecco Emero Otero che avanza col suo solito passo. Conosco tutto di Emero Otero: ho dovuto studiarlo tutto! Anche sul suo passo sono documentatissimo: potrei parlarne per delle ore.

Emero Otero ha piccoli piedi, chiusi in scarpe ordinarie: non per economia ma per assoluta mancanza di gusto. (Una caratteristica di Emero è d'essere sciatto). A causa dei tacchi troppo bassi e dell'abitudine di camminar sui talloni le punte delle scarpe gli si rialzano alquanto. Una pancetta di mangiatore egoista e sedentario, una vocina indecisa di vigliacco fisico, una faccia di tipo mongolo-negroide, brunastra e giallognola insieme, spaccata da una larga bocca feroce che nel sorriso, sempre amaro, scopre dei denti grossi e non troppo curati, sono gli elementi che colpiscono prima e di più nella personcina un po' al disotto della media in cui abita lo spirito di Emero Otero.

La personcina viene verso di me, ed io sgattaiolo in un bar. Emero oltrepassa il mio rifugio, risponde con un gesto sgraziato ad un giovine che lo saluta umilmente, poi si scappella sprofondandosi in un ossequioso inchino al passaggio d'un pezzo semigrosso che lo ricompensa con un sorriso pallido di ebete fortunato. Nello specchio del bar ho potuto seguire la duplice azione, ed ora, sulla soglia del negozio, guardo con odio la schiena dell'omiciattolo.

Chi mi conosce non potrà mai credere ch'io abbia paura di Emero. E invece ne ho tanta. Se nessuno se n'è ancora accorto è perchè faccio di tutto per nasconderne il penoso segreto. L'unico che forse l'ha scoperto è Emero: me lo fa pensare il modo come sorride quando i suoi occhi di serpente mi fissano. Ho di lui una paura enorme: s'egli dovesse attaccarmi fuggirei rinunziando a difendermi. Emero Otero è invincibile.

O

M'accorsi che esisteva leggendo un suo articolo pieno di sottile veleno, e in cui, senza nominarmi, faceva scempio di me e della mia arte... sì, voglio dire di quel poco che ho scritto e ch'è piaciuto. Mi seccai: ma poi, assunte informazioni sull'individuo e visto il tipo di persona, ne risi. Quell'ometto lì, con quella faccia, quell'animuccia, con quel meno che modesto passato artistico, con quelle tare d'ogni genere, lo avrei spazzato in un baleno. Con mezza colonna me lo sarei levato dai piedi fra le risate di tutta l'Italia letteraria e teatrale.

Scrissi la mezza colonna, e mi divertii tanto a scriverla che diventò una colonna e un quarto. Rilessi, corressi, tagliai qualcosa di troppo cavalleresco, rinforzai qualche ironia più corrosiva, e mandai l'articolo al giornale.

Aspettai qualche giorno, poi, non vedendo apparire l'articolo, mi recai dal direttore, che mi ricevette con la solita squisita cortesia e mi disse che non poteva pubblicare il mio «attacco».

— Emero Otero, poveretto... Cos'avete contro di lui?

Spiegai: m'aveva aggredito, senza ragione e senza provocazione, subdolamente... Dal *subdolamente* il direttore inferì che Emero Otero «non m'aveva nominato». E se non m'aveva nominato perchè prendersela? Come potevo esser certo che Emero l'avesse con me? Egli si scagliava contro i «ciabattini del teatro e delle lettere» ma ero un ciabattino io? No: e allora?

E poi Emero era un bravo figliolo, buono, servizievole, carissimo. Invano ricorsi ai migliori espedienti, invano misi in opera le più efficaci argomentazioni. Per ogni accusa il direttore trovava una scusa. Emero non aveva fatto la guerra? Era stato riformato. Ma se crepa di salute! Adesso, non allora. Se è un antifascista? Allora, non adesso: e poi Emero Otero è più che altro un teorico, sostanzialmente un perseguitato, un poveretto.

Gran forza quella del poveretto. A Napoli, nel nostro meraviglioso dialetto, il tipo Emero Otero si chiama *puveriello*, con la *e* stretta come in *fieno*. *Puveriello*, si dice, anche lui deve vivere! Una volta, in virtù e forza di questa sentenza, il *puveriello* diventava consigliere comunale, poi assessore e commendatore, poi si prendeva le cause migliori se era avvocato, i più ghiotti appalti se era ingegnere, la clientela più ricca se era medico, le collaborazioni meglio pagate se giornalista. *Puveriello*. Caduto il regime liberale ci fu chi si illuse che anche il *puveriello* sarebbe caduto. Vana illusione, come dicono i parolieri delle moderne canzoni. Il *puveriello* continua ad imperare, è sempre formidabilmente forte e lo sarà sempre, protetto dalla pietà, dal benevolo disprezzo, dall'indifferenza: da quello che volete, ma protetto.

O

Non mi scoraggio alla prima difficoltà. Mandai l'articolo ad altri giornali, più e meno importanti, quotidiani, settimanali: ma sempre con lo stesso risultato. Dovunque Emero Otero aveva un amico e un protettore. Sarebbe stato inutile e dannoso far uscire l'articolo su un giornaletto qualunque: Emero, dal grande foglio di cui disponeva, mi avrebbe subissato.

Un giorno nella terza pagina d'un autorevole quotidiano lessi l'articolo d'un giovine e valente scrittore che si scagliava contro Emero Otero e la sua stirpe — senza nominare il fariseo, ma, almeno per me, identificandolo perfettamente. Corsi a congratularmi col giovine collega che trovai molto depresso. Emero Otero s'era precipitato dal direttore del giornale a piatire, invocare, scongiurare: e il direttore aveva fatto un cicchetto coi fiocchi al giovine collega.

— Oh bella — dissi — non è stato lui a passarti l'articolo?

— Sì — rispose il giovine collega — ma l'ha letto in fretta o forse non l'ha letto: e comunque non ha capito che era contro Emero Otero. Mi ha rimproverato d'aver sorpresa la sua buona fede. Sono in un guaio: d'ora in poi leggerà con sospetto tutto quello che gli presenterò... ed io ho bisogno di collaborazioni, accidenti!

Il giorno dopo Emero, sul suo giornale, sbavava contro il disgraziato avversario tutto il fiele del suo fegato nero, lo sfidava a «far nomi» a «precisare» a «uscire dall'equivoco». Naturalmente il giovine collega non rispose: come, dove, avrebbe potuto rispondere? Ed ecco Emero Otero aggiunse così un'altra foglia alla sua corona d'ignobile gloria.

Allora scoppiai. Mi dissi ch'era ora di finirla e mi consacrai alla distruzione di Emero. Accade che si trascuri tutto per acchiappare una pulce o scacciare una mosca! Mi detti da fare, trovai un editore, sacrificai soldi miei e fondai un grande giornale, con lo scopo unico, se non confessato, di scavare la tomba di Emero. Oh perdinci! Invitai subito il giovine collega e mi accinsi alla grande battaglia. Quello che scrivemmo, lui ed io, sarebbe bastato per incenerire e ridicolizzare le ceneri d'un autentico poeta: altro che quel melenso idiota!

Mentre rivedevamo le battute più efficaci entrò il nostro editore tutto contento.

— Sentite cosa dicono di noi — esclamò agitando il giornale che teneva in mano — che cavalleresco saluto ci rivolge questo grande scrittore!

Emero Otero annunziava l'uscita del mio giornale con un articolo bellissimo. (Non si può negare che scriva bene, quell'animale). Esaltava me, i collaboratori, il programma: si felicitava con l'editore che chiamava «accorto mecenate». A credere ad Emero mai giornale s'era disposto ad apparire in un momento più giusto e con una missione più degna dell'universale consenso.

— M'ha portato lui stesso il giornale con l'articolo — disse l'editore mentre noi, sollevato lo sguardo attonito dalla prosa di Emero, fissavamo l'accorto mecenate — e s'è messo a mia disposizione... Una persona simpaticissima, semplice, alla mano: e poi un nome! Bisogna pubblicare un suo articolo nel primo numero, è una firma, e i giornali s'impongono con le firme!

O

Come si poteva combattere Emero? Non lo si poteva combattere. Due colonne di elogi sul suo giornale, un diligentissimo studio critico delle mie opere sul mio... Dovetti toglierví qualche espressione sconcertante per il mio pudore. La lode piace, ma l'incensamento, a volta, preoccupa.

La redazione diventò il bivacco di Emero. A me porgeva il cappello, teneva il pastrano, mi opprimeva di fiammiferi accesi quando prendevo una sigaretta. In poche settimane fu padrone del giornale. Tutti ne erano entusiasti, e perfino il giovine collega, redattore capo per mio decreto, cominciò a pentirsi d'aver attaccato un camerata simile. Io, un po' per accontentare l'editore, un po' per l'intima gioia di umiliarlo di benefizi, gli affidai una rubrica in cui Emero, modesto ed indefesso, profuse tesori di scintillante spirito. Finii col convincermi d'aver avuto torto, di aver voluto combatterlo senza un vero motivo: forse per un segreto rancore contro il suo innegabile talento. «Poveretto» dissi un giorno «anche lui ha diritto di vivere».

Il *puveriello* si affermava come sempre, trionfalmente, anche contro di me.

Bene: tre mesi dopo ero in urto con tutti i redattori che sentivo sfuggirmi di mano — e poi cominciai ad urtarmi con l'editore. Emero non faceva che metter pace: ed io sentivo ch'era lui l'autore della guerra. Ma come dirlo, e a chi dirlo? Emero era più che mai il *puveriello* che faceva di tutto per conciliare gli animi, smussare gli angoli: un buon figliolo, un caro compagno, un elemento prezioso. Ogni giorno arrivavano lettere di lettori elogiative per Emero: lettere provocate, chieste, mendicate da quel tremendo mollusco privo di dignità — ma arrivavano. Un giorno l'editore, sempre meno convinto delle mie osservazioni, mi disse ch'ero invidioso di Emero. Gli tirai un fermacarte e corsi da un amico avvocato.

Emero Otero prese la direzione del giornale, e debuttò con quindici righe di saluto per me. Immediatamente dopo le quindici righe seguiva un articolo firmato *e. o.* in cui si stroncavano i «ciabattini» e i «mestieranti» del teatro e delle lettere. Un mese dopo licenziò il giovine collega, tre mesi dopo mise fuori l'editore, minacciandolo d'un complicato processo amministrativo morale e politico: e lo sciagurato preferì ceder su tutto, e venne da me a sfogarsi con inutili ingiurie contro il traditore. Tutti i miei redattori, artefici della mia rovina e del suo trionfo, furono cacciati via con una volgarità che m'impedì di gioire della loro disgrazia. E il «mio» giornale divenne, ed è tuttora, uno dei miei più accaniti detrattori, conferendo all'infernale Emero notorietà sempre maggiore e profitto sempre più cospicuo.

O

Dopo aver molto riflettuto mi sono convinto che il solo modo per difendersi da Emero Otero è quello d'assassinarlo a tradimento. Ma mi sono convinto anche che non debbo tentare questo assassinio. Non riuscirei: e se riuscissi sarei subito scoperto, processato, condannato, ed Emero assurgerebbe al paradiso dei martiri dell'arte, perseguitandomi anche da morto. Bastonarlo nemmeno è possibile: mi guadagnerei una pericolosa fama di facile prepotente. Fargli le corna non serve perchè non glie ne importa niente: e poi non ne vale la pena. Niente da fare: Emero Otero è intoccabile.

Allora ho pensato di scrivere di lui cambiandogli nome, chiamandolo Emero Otero, e dicendone tutto il male che posso. Solo così riuscirò, forse, a scalfirne la solida, insolente, ingiusta, ignobile fortuna.

Guglielmo Giannini

Batteria antiaerea tedesca postata sulle rive di un fiume gelato in Russia

Il Re Imperatore visita la Fiera di Milano

Una vibrante manifestazione di omaggio popolare in Piazza del Duomo

Milano, 14

La Maestà del Re Imperatore è giunto stamane a Milano per visitarvi la Fiera internazionale che quest'anno, secondo anno di guerra, [illegible] l'attenzione del Sovrano si è in punto soffermata sulla mirabile rassegna di tecnica e di lavoro che alla guerra porta il contributo dell'intelligenza e degli sforzi per preparare la certa vittoria.

Le vie imbandierate

L'annuncio dell'augusta visita improvvisa, si è diffusa rapidamente in città suscitando il fervore di tutta la popolazione e subito si è stato dovunque un palpito di bandiere sventolanti al sole e si sono venute [illegible] inneggianti al Re e al Duce, alle Forze armate dell'Italia fascista.

Il Sovrano è giunto alla Fiera poco dopo le ore 10 dall'ingresso d'onore di piazza Giulio Cesare, accompagnato dal primo aiutante di campo generale, tra lo scrosciare degli applausi che per le strade ne salutavano il rapido passaggio.

Erano ad attendere il Sovrano il conte di Torino, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Ecc. Russo, il Prefetto, il Segretario federale, tutte le autorità e gerarchie cittadine, senatori e consiglieri nazionali, il Corpo consolare e le personalità rappresentative delle attività economiche di cui la Fiera, anche quest'anno, presenta una superba rassegna. Sui pennoni in una festosa gamma si drappeggiano le bandiere tricolori e quelle degli Stati amici ed alleati della nuova Europa. E il primo dei padiglioni esteri visitati dal Sovrano è quello della Romania. Sono sulla soglia a riceverlo il ministro delle Finanze romeno generale Stonescu e il sottosegretario di Stato alla Propaganda Marcu, coi quali egli si intrattiene in breve cordiale conversazione. Sono pure presenti il ministro a Roma e altre personalità romene. Il Re Imperatore, guidato dall'Ecc. Russo e dal presidente della Fiera sen. Puricelli e seguito dal conte di Torino, dalle autorità e gerarchie, visita pure il padiglione della Spagna dove lo ossequiano il Console e il delegato del Ministero dell'Industria, quello del nuovo Stato indipendente croato, nel quale signoreggia una statua simbolica del lavoro e dove il console Svilokos gli presenta le caratteristiche produzioni, quello dell'Ungheria accolto dal console barone Abele e dal delegato dell'Ufficio ministeriale per gli scambi, quello della Germania dove osserva con interesse la mostra tecnica delle applicazioni del gas, quello nel quale la Slovacchia presenta prodotti del suolo e dell'industria.

Nel suo ampio giro l'augusto visitatore, che continuamente è fatto segno a manifestazioni entusiastiche, si è soffermato in numerosi padiglioni fra i più notevoli della nostra industria, che, nel campo delle armi e dei motori, della chimica e degli strumenti di precisione, lavora e produce con rilevante sforzo di perfezionamento tecnico ed aumento quanto ha attinenza alle necessità della Nazione in armi. Durante la minuziosa rassegna che il Sovrano compie, incontra il cieco di guerra Me[illegible]ani, con i quali si intrattiene [illegible] dell'artigianato, dove sosta brevemente nei laboratori artigiani reggimentali, rivolge la parola ad un bersagliere mutilato e gradisce l'offerta di una incisione su rame.

Circa due ore il Sovrano si intrattiene nel recinto fieristico e al finire delle sue visite trova schierato al passaggio il plotone degli Avanguardisti giunti dalla città redenta di Mentone.

Nel pomeriggio la Maestà del Re Imperatore, dopo aver ricevuto in udienza il Cardinale Arcivescovo, ha lasciato il palazzo e accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Ecc. Russo, dal Prefetto e dalle personalità del seguito si è recato in piazza Giovanni dalle Bande Nere a visitare il Centro sanitario dei mutilati di guerra. A ricevere il Sovrano erano il presidente della Federazione mutilati lombardi e gli ufficiali sanitari addetti al Centro. Il Sovrano ha attentamente percorso tutti i reparti diagnostici, curativi e rieducativi prendendo visione della perfetta e moderna attrezzatura scientifico sanitaria, e interessandosi presso ciascun ufficiale e soldato delle loro gloriose ferite. Quando al termine della visita egli è passato dinanzi ai mutilati, ai feriti schierati lungo il portico, con commovente passione, da quei forti petti di soldati è prorotto il grido di *Viva il Re, Viva Casa Savoia* e la fiera affermazione Vincere.

Le visite del pomeriggio

Come nell'andata, quando il Sovrano lascia l'istituto, anche per i viali più periferici continua e schietta è la manifestazione di omaggio della cittadinanza verso di lui.

La Maestà del Re Imperatore si reca ora alla nuova sede dell'Università commerciale Luigi Bocconi. All'ingresso presenta le armi la seconda legione universitaria «Arnaldo Mussolini». A ricevere l'augusto visitatore sono oltre il Rettore, prof. Gobbi, i rettori della Regia Università, del Regio Politecnico e dell'Università cattolica. Il Sovrano, percorsa una parte dei moderni locali dell'ateneo commerciale passa nell'aula magna gremita con il corpo accademico, dagli studenti i quali lanciano il loro saluto al Re Imperatore. Il Rettore legge un indirizzo di devozione e ringraziamento per la visita ed offre poi al Sovrano un volume della storia dell'Università.

Prima di rientrare alla Regia l'augusto Ospite compie ancora una visita al nuovo palazzo dell'Alto Comando aeronautico dove gli è guida il generale di Squadra aerea Tedeschini Lalli.

Frattanto il popolo che lasciava gli stabilimenti, le officine gli uffici, si avviava in piazza del Duomo nel desiderio di manifestare al Sovrano l'inalterabile fede della città dell'intervento e del Fascio primogenito in questa ora di guerra. E la dimostrazione di omaggio è riuscita imponentissima. Allorchè il Sovrano, che aveva ricevuta una delegazione dei combattenti milanesi per un indirizzo di fiera devozione patriottica, si è affacciato al balcone chiamatovi dall'insistenti acclamazioni della folla, la moltitudine ha rivolto a lui il suo grido di evviva.

Per più di una diecina di minuti il Re si è soffermato sul balcone rispondendo con il sorriso e il saluto militare all'ardente manifestazione della folla che solo quando il Sovrano si è definitivamente ritirato, ha lasciato la piazza.

Poco dopo la Maestà del Re Imperatore partiva da Milano ricevendo alla stazione l'ossequio del conte di Torino del Sottosegretario di Stato alla Presidenza e delle autorità e delle gerarchie cittadine.

La chiamata di controllo

per ufficiali e soldati delle classi dal 1910 al 1916

Roma, 14

Il *Giornale Militare* reca le disposizioni per la chiamata di controllo di ufficiali, sottufficiali e militari di truppa assenti dal servizio alle armi delle classi 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1915 e 1916.

Sono chiamati a controllo: gli ufficiali del R. Esercito di tutte le armi, corpi, specialità e servizi (CC. RR. compresi) residenti nel Regno delle suddette classi (esclusi quelli della R. Guardia di Finanza e della R. Aeronautica) che siano:

Sottufficiali e militari

in congedo; in licenza straordinaria illimitata senza assegni; regolarmente «esonerati» (a tempo indeterminato o determinato) ovvero ammessi a «comando» (a tempo indeterminato o determinato); che abbiano ottenuto regolare indisponibilità ai fini della mobilitazione per il R. Esercito e per la R. Aeronautica (temporanea o per tempo indeterminato); comunque assenti dal servizio alle armi per cause varie;

i sottufficiali e militari di truppa del R. Esercito, di tutte le armi, corpi, specialità e servizi (CC. RR. compresi); i sottufficiali e militari di truppa della R. Guardia di Finanza; i graduati di truppa e avieri della R. Aeronautica (categoria Governo) residenti nel Regno delle suddette classi che siano: in congedo illimitato o provvisorio; in licenza straordinaria illimitata senza assegni; regolarmente «esonerati» (a tempo indeterminato o determinato) ovvero ammessi a «comando» (a tempo indeterminato o determinato); che abbiano ottenuto regolari indisponibilità ai fini della mobilitazione per il R. Esercito o per la R. Aeronautica (temporanea o per tempo indeterminato); dispensati dal presentarsi alle armi quali regolarmente residenti all'estero che si trovino temporaneamente nel Regno per una ragione qualsiasi; in congedo illimitato in seguito a dispensa definitiva dal compiere la ferma di leva; comunque esenti dal servizio alle armi per cause varie.

Gli esclusi dall'obbligo

Sono esclusi dall'obbligo di presentazione: i militari che si trovano attualmente nella posizione di riformati o regolarmente in licenza di durata determinata; i militari (ufficiali, sottufficiali e militari di truppa) residenti nelle provincie di Lubiana, Spalato, Cattaro, nuovi territori annessi alle provincie di Fiume e di Zara, in Albania, in Africa settentrionale, nei Possedimenti italiani dell'Egeo e nuove isole dell'Egeo occupate, nei territori occupati della Francia, Montenegro, Grecia.

La presentazione delle persone di cui sopra avrà luogo presso i Distretti militari nelle ore antimeridiane dei giorni: 3 maggio 1942 per le classi 1910 e 1911; 10 maggio 1942 per le classi 1912 e 1913; 17 maggio 1942 per le classi 1914, 1915 e 1916.

I militari chiamati a controllo dovranno presentarsi personalmente nel mese indicato muniti del foglio di congedo o di congedo illimitato o provvisorio o del foglio di licenza straordinaria illimitata o del libretto personale o di apposita dichiarazione rilasciata dall'amministrazione o dall'ente presso il quale prestano la loro attività con l'indicazione degli estremi della concessione per l'ammissione a comando o a esonero (autorità militare e data). Gli ufficiali dovranno presentarsi in divisa.

Gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa che nel giorno della chiamata della rispettiva classe si trovino per qualsiasi motivo in località non compresa nel territorio di giurisdizione del distretto di normale residenza (o perchè di passaggio o perchè ivi temporaneamente residenti) si presenteranno al distretto più vicino.

Per quei militari che si trovino nell'impossibilità di presentarsi ai comandi di Distretto o dei CC. RR. nei giorni stabiliti per la chiamata di controllo (perchè detenuti, confinati, ammalati o residenti all'estero) i familiari dovranno nella stessa giornata stabilita per il controllo notificare al più vicino comando di stazione dei CC. RR. l'impossibilità del congiunto a presentarsi.

Tutti i militari verranno rilasciati in libertà nel giorno stesso della presentazione. Ai singoli militari controllati sarà rilasciato un modulo dal quale risulterà che il militare si è presentato alla chiamata di controllo o che in altro modo ha svolto da parte dell'autorità militare il prescritto controllo. Detto documento dovrà essere conservato dagli interessati e presentato ad ogni eventuale richiesta dell'autorità competente.

Drammatica scena in un circo

Elefante che schiaccia un guardiano

Berlino, 14

Una drammatica scena si è svolta in un circo equestre di Ulm. Poco prima dell'inizio dello spettacolo, uno degli elefanti, improvvisamente infuriatosi, afferrava con la proboscide il guardiano, scaraventandolo a terra e calpestandolo con le zampe anteriori, in modo da stritolargli la cassa toracica.

A Palazzo Venezia

Roma, 14

Il Duce ha ricevuto il prof. Gastone Guzzoni il quale gli ha presentato il libro sulle «Ghise comuni e di qualità». Il Duce ha apprezzato l'omaggio ed ha elogiato il prof. Guzzoni per la sua opera di tecnico nel campo della metallurgica di particolare importanza in questo momento. Il prof. Guzzoni ha inoltre dato relazione al Duce dell'opera svolta dall'Associazione dei tecnici metallurgici di recente costituzione e di cui è presidente il prof. Cambi e gli ha illustrato il programma del prossimo convegno nazionale che l'Associazione ha organizzato per i giorni 18 e 19 aprile in occasione della Fiera di Milano.

Il Duce ha approvato il programma e gli scopi dell'Associazione la quale dovrà riunire in una famiglia compatta tutti i tecnici che lavorano nelle officine metallurgiche e nei lavoratori ed ha dato le sue direttive per l'azione futura.

I generi razionati

Le prenotazioni per maggio

da oggi al giorno 20

Roma, 14

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

I consumatori dovranno effettuare le prenotazioni necessarie per poter acquistare nel mese di maggio i generi alimentari razionati dal giorno 15 al 20 corrente anzichè dal 18 al 23 corrente come avveniva nei precedenti mesi. La prenotazione del pane e della farina di granoturco (o della farina di grano nei Comuni ove, in base alle vigenti disposizioni è autorizzata la panificazione casalinga) dovrà essere fatta usando la cedola di prenotazione valida per maggio, della carta relativa a tali generi. Per i generi da minestra (pasta e riso), per i grassi (olio, burro e grassi di maiale) e per lo zucchero la prenotazione sarà fatta con le rispettive cedole valevoli per maggio della Carta per «generi da minestra, zucchero, grassi e sapone».

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha determinato come segue i nuovi prezzi dei formaggi grana per la fase di scambio dagli stagionatori ai distributori per merce nuda resa franco magazzino stagionatore: grana 1939 e precedenti lire 18.60 al kg.; grana 1940 in lire 16.80 al kg. Per il grana non tipico i prezzi diminuiti di lire 0.50 al kg. risultano rispettivamente di lire 18.10 e di lire 16.30 al kg.

Tipografo berlinese giustiziato

per stampa di carte annonarie

Berlino, 14

Il Tribunale speciale di Berlino ha condannato a morte il tipografo cinquantenne Heindl, che aveva fabbricato tessere della carne false. Nella motivazione della sentenza, è detto che il reato meriterebbe la pena di morte anche se, come ha affermato l'imputato, questo ultimo con le sue falsificazioni avesse beneficiato soltanto di 15 chili di carne.

COMUNICATI

Francesco Rodolfo Fischer e Anna Fischer Jerele, Clemente Zennaro e Irene Zennaro Pasutto partecipano a parenti e amici che le nozze dei loro figli

ALMA FISCHER

e

avv. TEOBALDO ZENNARO

saranno celebrate a Trieste il 19 corrente alle ore 9, nella Chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato.

IRMA e dott. GUIDO BUGADA partecipano, felici, la nascita della loro

LOREDANA MARINA

12 aprile 1942-XX.
Trieste - Isola - Villa Eremo.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA giovane capacissima offresi Trieste o fuori. Via Settefontane 2 porta 10. 44640 A

DONNA offresi a giornata. Via Tommaso Luciani 3, III porta 11. 15384 A

FIDATA, capace tutti lavori casalinghi, offresi una, due persone. Cassetta 15349 A, Unione Pubblicità. 15349 A

PRESTASERVIZI capacissima tutti i lavori offresi 8.30-16.30. Via Giulia 13, porta 16. 64571 A

RAGAZZA offresi prestaservizi tutto il giorno. Via Nizza 5, portineria. 64584 A

RAGAZZA pratica, offresi presso persona sola, eventualmente piccola distinta famiglia. Telefono 5904. 64564 A

STABILE capace offresi famiglia distinta. Via S. Michele 3-II, destra. 64553 A

Richieste personale di servizio

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 64548 B

CAMERIERA pratica con referenze cercasi. Padoa, via Trento 15. 44582 B

CUOCA capace Abbazia, Trieste, cameriera finita, domestiche, prestaservizi cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 64563 B

CUOCA, cameriera, ragazze tuttofare, prestaservizi pomeriggio, cercansi. Via Battisti 9, telefonare 6327. 15385 B

DOMESTICA cercasi. Via Palestrina 8 II piano. 15379 B

DOMESTICA cercasi. Via Fornace 5 (piazza Vico). 64549 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Carducci 8-II, porta 9. 44609 B

DOMESTICA tutto fare, capace, buone referenze, cercasi. Carducci 39, porta 10. 44631 B

FIDATA, capace lavori, cucinare, cercasi, cambio vitto alloggio. Cassetta 15351 B, Unione Pubblicità. 15351 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina o pomeriggio oppure alcuni giorni settimana. Panfili, Severo 76. 44633 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Viale XX Settembre 59-II, sinistra. 64559 B

PRESTASERVIZI giovane onesta, pomeriggio cercasi. Sandri, Crispi 55. 64562 B

PRESTASERVIZI cercasi per due sole persone, Via Zovenzoni 4, porta 9. 64579 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Roma 18, terzo. 64566 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 13 cercasi. Regina Elena 33 porta 9. 44637 B

PRESTASERVIZI capace cercasi, dalle 8-18, vitto buonissimo, stipendio, per piccola famiglia. Parini 6, porta 14. 64565 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori cercasi. Viale Sonnino 2, portineria. 8536 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Viale XX Settembre 66, porta 8. 44608 B

RAGAZZA brava, capace tutti lavori, buona paga, piccola famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64582 B

RAGAZZA servizio cercasi. Trattoria via dell'Istria 18. 64545 B

RAGAZZA stabile giovane o prestaservizi cercasi. Severo 11, Garofolo. 44613 B

RAGAZZA friulana per occupazione stabile presso coniugi soli cercasi per pronta assunzione. Indirizzo al Piccolo. 44620 B

RAGAZZA o ragazzetta per signora sola e bambino. Indirizzo al Piccolo. 15339 B

RAGAZZA 15-enne pulizia ufficio altri piccoli lavori, buona paga. Presentarsi Berlitz, piazza Ponterosso 2. 1234 B

RAGAZZA prestaservizi mattinata buon mensile, cercasi. Timeus 12 portineria. 44638 B

RAGAZZETTA 15-enne volonterosa cerca signora sola. Indirizzo al Piccolo. 15375 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA pedicure specializzato Luciano offresi. Goldoni 10, presso dentista Zurch. 64540 C

IMPIEGATA pratica ufficio, cassa, dattilografia, aiuto contabile, offresi. Cassetta 15358 C, Unione Pubblicità.

SIGNORA media età, abilitata scuola materna, offresi pomeriggio bambini 3-10 anni. Indirizzo Piccolo. 44629 C

SIGNORINA assumerebbe lavoro esterno, copiatura a macchina, traduzioni francese, tedesco. Cassetta 15343 C, Unione Pubblicità. 15343 C

SIGNORINA contabile dattilografa corrispondente offresi segretaria impiegata, buone referenze, anche mezza giornata. Cassetta 15342 C Unione Pubblicità. 15342 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— CC

PERMANENTI garantitissime su qualsiasi capello senza elettricità senza fili. Permanenti a domicilio, Cellini n. 3, telefono 5194. 15372 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

SUPERACCORDATURE pianoforti artisticamente perfette, garanzia lunghissima. Qualsiasi preventivo. Scrivere: Scuola, Vidali 10. 8534 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

A impresa necessita ottimo elemento massimo 40-enne idoneo direzione filiale e cantiere bonifica bassa Italia specializzato lavoro colmate e costruzione bacini e relativi rilievi. Ottimo stipendio. Impiego continuativo. Inviare referenze dettagliatissime. Cassetta 5372 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

APPRENDISTE 15-16 anni assume Genel. Piazza Sansovino 1. 44593 D

GARZONA stiratrice e lavandaia cercansi. Indirizzo al Piccolo. 64555 D

GARZONA e lavorante sarte uomo cercansi. Piazza Vico 7. 64583 D

GARZONA sarta uomo cercasi, buona retribuzione. Ma-Co, Raffineria 3. 64576 D

GARZONA III commerciale cercasi. Negozio mobili Colautti, Gatteri n. 19. 15378 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Nicolò 20. 64547 D

LAVORANTE, mezza lavorante, garzona sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 64569 D

LAVORANTE sarta uomo e garzona, cercansi. Bruno, Lavatoio 1. 44641 D

LAVORANTE sarta uomo o mezza lavorante cercasi buona paga. Imbriani n. 14 Colosimo. 15381 D

LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere cercasi. Via Boccardi 5. Timeus. 7108 D

MEZZA lavorante capace sarta donna cercasi prontamente. Via Ginnastica 3, primo. 44628 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Beari, Cereria 8, 64573 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Ireneo della Croce 9. 64550 D

MEZZE lavoranti e apprendiste sarte donna cercansi. Piazza Venezia 6, III. 15374 D

PANTALONAIA per confezioni cercasi, buona retribuzione. Ma-Co, Raffineria n. 3. 64575 D

PARRUCCHIERA posto stabile cerca Martino, piazza Libertà 4. 64546 D

PARRUCCHIERE, parrucchiera e manicure, cercansi. Civita, via Carducci 16 15371 D

PARRUCCHIERA capacissima, posto stabile, cerca Salone Cossutta, Carducci 30. 44612 D

PENSIONATA capace lavoro, cucinare, cercasi. Cassetta 14350 D, Unione Pubblicità. 14350 D

RAGAZZE pratiche per negozio frutta cercansi. Largo Piave 8. 4639 D

RAGAZZO magazzino 15-16 anni assume Genel, piazza Sansovino 1. 44592 D

RAGAZZO commestibili cercasi. Viale Sonnino 9. 64556 D

RAGAZZO fattorino cerca calzaturificio Ranzini, piazza C. Ciano 6. 15362 D

RAGAZZO per negozio articoli casalinghi cercasi. Kerze, piazza Caduti Fascisti 1. 44614 D

SARTE e tappezziere tappezzieri e materassai cercansi. Via S. Giacomo in Monte 6. 64568 D

SARTI esterni specializzati in confezioni uomo cercansi. Buona retribuzione. Ma-Co, Raffineria 3. 64577 D

SIGNORINA sedicenne praticante ufficio cercasi. Presentarsi ore 10-12 via Milano 14, Persini. 44626 D

STIRATRICE e portatrice cercansi. Stireria piazza Hortis 2. 64544 D

La continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

I fatti smentiscono le affermazioni di Knox

In un solo mese, i sommergibili tedeschi affondano più di quanto i cantieri statunitensi possano costruire in un'annata

Berlino, 14

Al ministro della Marina americano che aveva pronosticato tempo addietro una graduale diminuzione della pericolosa attività dei sommergibili nemici in dipendenza del subentrato miglioramento delle difese, i fatti hanno inflitto una nuova smentita. Il brillante successo oggi annunciato dall'Alto Comando germanico assume, a giudizio degli osservatori berlinesi, una importanza particolare perchè 12 piroscafi, tra i quali erano 7 grandi petroliere, sono stati colati a picco in tutta prossimità delle coste statunitensi.

Sotto il naso degli Americani

I sommergibili germanici hanno così operato proprio sotto il naso, si può dire, degli Americani senza che questi abbiano potuto impedire loro perdite. Per l'addietro, il colonnello Knox poteva far presente come attenuante che si stava tuttora organizzando un opportuno sistema di difesa, oggi non più. Il ministro stesso ha precisato la scorsa settimana che i necessari provvedimenti erano stati adottati, e si era anzitutto autorizzato, appunto in conseguenza di ciò, a sperare in un sensibile miglioramento della situazione.

Da parte tedesca non si contesta che effettivamente qualche cosa gli Americani abbiano fatto per fronteggiare il pericolo; si sottolinea però che nel frattempo i sommergibili tedeschi hanno perfezionato anch'essi, alla loro volta, i metodi di attacco, neutralizzando in pieno i vantaggi che gli avversari credono di aver conseguito. «Se è vero — osserva la *Nachtausgabe* — come si afferma a Washington, che l'organizzazione della lotta antisommergibile funziona ora in pieno, effettivamente abbiamo motivo di essere oltremodo soddisfatti; se ne può dedurre, inoltre, che la difesa nemica rimarrà eternamente inefficace». Il giornale ribadisce che l'Ammiragliato statunitense manca in questo campo della necessaria esperienza ed ha ancora molto da imparare dall'alleata Inghilterra, che i vari rimedi escogitati contro l'arma subacquea, in primo luogo l'organizzazione dei convogli, richiedono una preparazione assoluta, e suppongono il funzionamento perfetto di un apparato complicatissimo, tutte cose che non si possono organizzare in tre e nemmeno in sei mesi dagli Americani che, a differenza degli Inglesi, non possiedono in merito nemmeno l'esperienza dell'ultima guerra, nella quale la difesa contro i sommergibili fu assunta quasi per intero dalla Granbretagna [illegible] correre e dovranno pagare un tributo micidiale.

Cifre eloquentissime

Tutto autorizza a ritenere che la serie degli affondamenti del naviglio americano continuerà ancora per un bel pezzo. Con le cifre oggi segnalate la Marina e l'Aviazione del Reich hanno distrutto dal 1.o gennaio di quest'anno, vale a dire in poco più di cento giorni, un milione e mezzo di tonnellate di naviglio americano. Aggiungendo a questa cifra le perdite subite dagli Anglosassoni ad opera delle Marine e delle Aviazioni italiane e giapponesi si arriva a un totale di due milioni. Che cosa significhi questa impressionantissima cifra, risulta eloquentemente dai dati ufficiali pubblicati a Washington sulle nuove costruzioni americane. I cantieri degli Stati Uniti hanno [illegible] un milione e mezzo di tonnellate di naviglio [illegible] solvere solo una minima parte di questi impegni.

Nel 1940 hanno costruito complessivamente per sole 540.000 tonnellate di piroscafi e l'anno scorso, malgrado tutti gli sforzi fatti, sono arrivati appena a 700.000. *In un solo mese, i sommergibili tedeschi affondano in media più di quanto i cantieri statunitensi possano costruire in un'intera annata.* La proporzione appare ancora più impressionante se si tiene presente il bilancio dell'ultima settimana. L'8 aprile l'Alto Comando tedesco segnalava l'affondamento di 16 navi per 104.000 tonnellate; l'11 aprile, di 12 navi per 94.000 tonnellate; oggi di 12 navi per 104.000 tonnellate. Nel breve spazio di tempo dall'8 al 14 aprile un totale di 40 navi per complessive 302.000 tonnellate, la metà dell'intera produzione annua dei cantieri americani.

Senza voler fare previsioni azzardate si ritiene a Berlino che la crisi del naviglio dovrà assumere presto per gli Anglosassoni degli aspetti drammatici. Si tratta di un andamento continuo implacabile, scrive la *D. A. Z.*, contro il quale non esiste rimedio veramente efficace e che, pertanto, per forza di cose è destinato a diventare mortale. La lotta dei sommergibili, eroica fatica piena di rischi condotta da quello che in confronto delle masse di soldati degli eserciti terrestri può definirsi un pugno di uomini, reca così un apporto che [illegible] decisivo.

La consueta tattica

Il colonnello Knox si è accorto nel frattempo che le cose vanno assai male, ma sia per inguaribile ottimismo, sia per il timore di spaventare l'opinione pubblica, insiste nella tattica consueta: «Saremo in grado — ha dichiarato ieri, ispezionando un porto della costa atlantica — di ridurre l'attività dei sommergibili nemici a un minimo trascurabile».

Mentre così parlava — nota la *Börsen Zeitung* — 12 navi americane venivano silurate davanti a quelle stesse coste. Il giornale sottolinea la grave crisi che minaccia un nerbo vitale dell'industria statunitense: i rifornimenti di benzina, effettuati in gran parte via mare. Sinora i sottomarini tedeschi hanno affondato 90 petroliere americane, per una stazza complessiva di 700.000 tonnellate corrispondenti a circa un quarto dell'intera flotta statunitense di navi cisterna. Un milione di tonnellate di carburante è andato a finire così in fondo al mare; ma quello che più conta è che la perdita di queste 90 petroliere, calcolando che ciascuna compiesse 12 viaggi di andata e ritorno, significa per l'industria statunitense un deficit annuo di 12 milioni di tonnellate di benzina, il doppio del fabbisogno annuo del Reich di prima della guerra.

Altro elemento che la stampa germanica mette in grandissimo rilievo è il contributo di essenziale importanza che i sottomarini tedeschi hanno recato e recano alla lotta degli alleati giapponesi. «Sono i sommergibili italiani e tedeschi — afferma la *D. Z.* — che in due anni e mezzo di controblocco hanno creato le premesse delle grandi vittorie giapponesi».

Il ministro della Propaganda del Reich ha ricevuto gli studenti di vari Paesi europei attualmente riuniti a Berlino. Ad essi, il dott. Göbbels ha rivolto vibranti parole, mettendo, tra l'altro, in rilievo il significato spirituale di questa guerra ed esaltando la partecipazione che ad essa dànno le giovani forze europee. Egli ha detto come con questa gigantesca guerra debbono essere rivoluzionate radicalmente molte concezioni di vita e come essa debba essere combattuta, affinchè l'Europa, affinchè il Continente possa avere quel lungo periodo di pace, che i suoi popoli giustamente meritano. Ha concluso incitando i giovani a combattere con lo stesso entusiasmo dimostrato finora per essere in prima linea tanto nell'ora della lotta come in quella della vittoria.

Vice

Nuovo Governo a Vichy sotto la presidenza di Laval

Parigi, 14

Dopo il suo ultimo colloquio col Maresciallo Pétain, Laval ha conferito a parecchie riprese [illegible]. Pétain, Laval e Darlan si sono nuovamente riuniti. Essi hanno deciso di costituire un Governo [illegible]. Essi torneranno a riunirsi giovedì.

L'ambasciatore De Brinon, ritornato da Vichy ha fornito martedì sera una intervista alla stampa sulla riorganizzazione del Governo di Francia. De Brinon ha confermato che Laval sarà Capo del Governo francese e l'ammiraglio Darlan sarà a capo delle forze militari senza essere ministro; ma egli potrà assistere alle riunioni del Consiglio dei ministri. L'ammiraglio Darlan rimane anche sostituto del Maresciallo Pétain. Non vi sarà più un Ministero della guerra. Nessuna decisione è stata ancora presa per quanto concerne gli altri ministri. Pierre Laval presenterà la lista dei membri del suo Gabinetto. La sede del Governo francese rimarrà a Vichy.

Darlan capo della Difesa

Berlino, 14

In correlazione al comunicato ufficiale pubblicato oggi sulle conversazioni politiche Pétain-Laval-Darlan e coi risultati delle conversazioni che ha avuto Laval con gli uomini di Stato francesi, si crede nei circoli informati di Vichy di potere dedurre che Laval sarà nominato Capo del Governo con dei poteri assai vasti e particolarmente estesi. Egli sarà incaricato della formazione del nuovo Gabinetto. Capo dello Stato sarà come prima il Maresciallo Pétain che come tale presiederà i Consigli dei Ministri. L'ammiraglio Darlan si ritiene sarà nominato capo della Difesa nazionale e comandante in capo delle Forze armate di terra, di mare e dell'aria. Tutte le combinazioni sulla composizione futura del Governo devono essere oggi considerate come premature.

Il ritorno di Antonescu a Bucarest

Bucarest, 14

Il Maresciallo Antonescu ha fatto ritorno a Bucarest dopo aver trascorso dieci giorni ispezionando le truppe romene sul fronte orientale.

La razionalizzazione dell'industria nel Giappone

Tokio, 14

Nella esecuzione del programma per la razionalizzazione generale dell'industria giapponese, il numero delle fabbriche di biciclette sarà ridotto da 1.365 a 225; quello delle fabbriche di vetro da 1.391 a 62 e quello delle fabbriche di celluloide da 2.500 a 800. Per la realizzazione di questo programma, i capi delle fabbriche in questione dovranno presentare alle Prefetture [illegible] che prenderanno le opportune decisioni.

In relazione alle restrizioni sulla fabbricazione di biciclette, [illegible] di biciclette con il Governo generale [illegible] a Chosen, allo scopo di migliorare la qualità delle biciclette.

Sotto le pressioni inglesi
L'Iran rompe le relazioni con il Governo nipponico

Istanbul, 14

Si ha da Teheran che il Governo iraniano cedendo alle continue minacciose insistenze ultimative fatte dall'Inghilterra, ha deciso di rompere le relazioni con il Giappone ed ha ordinato che la Legazione nipponica abbandoni Teheran entro una settimana. L'Agenzia ufficiosa britannica mette subito le mani avanti pubblicando un Comunicato in cui è detto che il Governo iraniano di sua propria iniziativa e senza che vi sia stata nessuna pressione nè da parte della Granbretagna, nè da parte degli Stati Uniti, è venuta in questa determinazione avendo constatato che la Legazione diplomatica a Teheran serviva gli interessi dell'Asse.

Il processo di Ankara

Istanbul, 14

Domani saranno riprese al Tribunale di Ankara le sedute del processo per l'attentato contro von Papen. Vivissima è l'aspettativa per l'interrogatorio degli imputati sovietici, a meno che costoro non preferiscano ricorrere a manovre dilatorie sfruttando la procedura.

Intanto, la stampa si occupa specialmente di quello Stefan Podosnik, che, avendo sulle spalle grosse responsabilità, è riuscito a fuggire ricoverandosi in Siria. Si conferma che il Ministero degli Esteri turco ha eseguito le pratiche tendenti ad ottenerne l'estradizione, ma si ignora quale esito hanno avuto. Secondo la deposizione dell'imputato Abdurahman Sajman, il fuggitivo Stefan sarebbe responsabile: 1) di aver organizzato la banda degli attentatori e di avere pagato il salario a ciascuno di essi; 2) di avere insegnato ad Abdurahman e ad Omer Tokat il modo di servirsi della bomba e della rivoltella e di aver fatto eseguire a tale scopo esperimenti alla stazione di Haidar Pascià e sul Ponte di Galata.

La Francia respinge un'ingiuriosa nota americana

Vichy, 14

Dopo presa conoscenza della nota del Governo degli Stati Uniti consegnata il 13 aprile all'ambasciatore di Francia a Washington dal Dipartimento di Stato, a proposito dell'apertura di un Consolato americano a Brazzaville, il Governo francese ha dato immediatamente istruzioni al signor Henry Haye di far sapere al segretario di Stato che il Governo francese non accetta la nota del Governo americano, redatta in termini ingiuriosi, e che tende a discreditare davanti al mondo la condotta di cittadini francesi che non hanno bisogno di ricevere lezioni di patriottismo dall'estero. Inoltre il Governo francese è costretto di constatare che la divulgazione immediata, in condizioni insolite, di questo strano documento, prova che è stata fatta ai fini di propaganda per tentare di provocare turbamenti negli animi. D'altra parte la nota americana — conclude il comunicato — non risponde alla questione posta.

La nota americana cui allude il Comunicato francese diceva tra l'altro: «Sumner Welles, segretario di Stato per interim ha inviato una nota a Vichy in risposta alla protesta fatta per quanto concerne la nomina di un Console generale americano a Brazzaville. La nota di Sumner Welles dice: «Finchè la vittoria finale non sia stata riportata e il popolo di Francia eserciti di nuovo la sua autorità sovrana sul proprio destino, il Governo degli Stati Uniti continuerà per quanto concerne i territori francesi delle regioni dell'Africa e del Pacifico a mantenere e annodare relazioni coi cittadini francesi che esercitano un'autorità di fatto su tali territori». La nota sottolinea poi che attualmente la Francia continentale è in gran parte occupata dagli Eserciti tedeschi e che il Governo di Vichy è legato dalle condizioni di armistizio e da altre considerazioni.

La superficie da destinare alle colture alimentari

Roma, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. in data 24 marzo 1942-XX n. 371 contenente disposizioni relative alle colture alimentari.

Art. 1. - Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha facoltà di prescrivere nella corrente annata agraria la superficie da destinare a determinate colture delle quali riconosca l'assoluta necessità ai fini dell'approvvigionamento alimentare e delle esigenze belliche della Nazione. La prescrizione della superficie è fatta per provincia ed ha efficacia obbligatoria per il conduttore dell'azienda agraria.

Art. 2. - L'applicazione delle disposizioni ministeriali previste dal precedente articolo e in particolare la determinazione per ciascun conduttore di azienda dell'area da coltivare nel limite del contingente provinciale prefisso è affidata al Prefetto della provincia. Il provvedimento del Prefetto non è soggetto a impugnativa. Se cause stagionali o sopravvenute esigenze di ordine tecnico ed economico impongono di modificare il contingente provinciale, le variazioni relative devono essere autorizzate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Art. 3. - Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha facoltà di stabilire che determinate colture siano sottoposte a licenza di coltivazione da rilasciarsi dai Prefetti.

Art. 4. - Il conduttore di azienda che non adempie alle prescrizioni di destinare a coltura l'area che gli è stata prefissa ovvero esegue senza licenza colture per cui questa è prescritta è punito con l'ammenda da lire 1000 a 3000 per ettaro o frazione di ettaro. I prodotti delle coltivazioni per le quali era prescritta la licenza sono confiscati a termine del C. P.

Art. 5. - Il presente Decreto entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La demolizione degli automezzi sarà affidata all'«Endirot»

Roma, 14

Si rende noto che, a tenore del Regio Decreto Legge 10 febbraio 1942-XX n. 75, la requisizione degli automezzi da demolire, immatricolati prima del 1.o gennaio 1930, sarà effettuata dal Ministero della Guerra e che la demolizione avverrà sotto la direzione dell'Ente distribuzione rottami in locali già predisposti. In conseguenza non si procederà ad appalti nei riguardi della demolizione stessa. Poichè, a requisizione avvenuta, tutto il materiale costituente gli automezzi ed incorporato nei medesimi sarà di proprietà dello Stato, solo l'«Endirot» si occuperà della demolizione per la quale recluterà la mano d'opera necessaria.

Mentre Cripps torna a Londra
Gli Inglesi non digeriscono l'amara pillola indiana

Berna, 14

Scorrendo i diversi dispacci che i corrispondenti da Londra inviano oggi ai giornali di Basilea e di Zurigo, fra le numerose incensature alla politica britannica che devono fare, si trova, qua e là, qualche passaggio rivelatore, nel senso che, per lo meno per quanto concerne il fallimento delle trattative a Nuova Delhi, si era ritenuto che per qualche giorno ancora i Britannici avrebbero fatto buon viso a cattivo giuoco.

Invece tanta dev'essere stata la irritazione contro i capi indiani, che si sono ostinati ad opporre un energico rifiuto alla generosa offerta, che la maschera è stata lasciata cadere appena due giorni dopo. Fino a lunedì e martedì, a Londra si era ripetuto su tutti i toni che, tutto sommato, i negoziati non erano stati completamente infruttuosi.

La pillola con l'acqua

L'accordo con l'India sulla base delle proposte britanniche non c'era stato, è vero, ma dai negoziati era risultato, però, che Indiani e Inglesi erano d'accordo sulla necessità di battersi contro il Giappone. Così anche l'India avrebbe volontariamente partecipato con i suoi 380 milioni di abitanti e le sue inesauribili risorse di ogni genere alla guerra degli Inglesi contro l'Impero nipponico.

Pandit Nehru era stato pure celebrato non soltanto nel corso delle trattative, ma anche dopo il loro fallimento, perchè, durante le trattative, il capo indiano si sarebbe fatto in quattro per favorire un'intesa; dopo, perchè egli avrebbe solennemente dichiarato che lo scacco non significava per nulla che l'India avrebbe frapposto ostacoli agli sforzi inglesi di organizzare militarmente il Paese.

La notte scorsa l'Agenzia *Reuter* aveva diramato un telegramma da Nuova Dehli, con il quale erano riferite le nuove dichiarazioni di Nehru, che, secondo l'organo ufficiale britannico, ha, fra l'altro, affermato: «Non abbiamo affatto inteso di opporci agli sforzi di guerra della Granbretagna e tanto meno dei nostri amici Americani, i quali probabilmente verranno anche fra noi».

Oggi anche Pandit Nehru è precipitato dal piedestallo. Per conseguenza risulta che si era ricorsi a questi numerosi ripieghi soltanto per addolcire l'ingoiamento della pillola. Ad operazione avvenuta, la verità comincia a venire a galla. Anche Nehru deve averne fatta una grossa se, nella corrispondenza alla *National Zeitung*, si può, fra l'altro, leggere questo passaggio: «L'inviato speciale del *News Chronicle* a Nuova Dehli, che fino a venerdì scorso aveva preso posizione al cento per cento in favore di Nehru, oggi si esprime in tono pessimistico anche per quanto concerne le sue intenzioni. Nel corso delle dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa, Nehru suscitò nei corrispondenti l'impressione di un istrione che dia una rappresentazione gratuita. Il corrispondente stigmatizza severamente e con amarissime parole le dichiarazioni di Nehru».

Che cosa precisamente Nehru abbia detto, il corrispondente della *National Zeitung* non lo dice perchè probabilmente non lo riferisce neppure quello da Nuova Delhi del *News Chronicle*, ma, in ogni caso, le parole uscite dalla sua bocca devono essere state tutto altro che quelle che gli aveva compiacentemente attribuite la *Reuter*.

Relazioni peggiorate

Altri corrispondenti da Londra della stampa svizzera non si permettono di giungere a tanto, ma in ogni modo è sintomatico che anche essi comincino a scrivere che Nehru si è distanziato dalla tesi inglese. Essi riconoscono che il vuoto si è completamente fatto sulla questione indiana e che le relazioni fra l'India e l'Inghilterra non sono ritornate, come aveva affermato Cripps, al punto in cui erano prima che si iniziassero i negoziati. In altre parole sono peggiorate.

«Insomma — si legge in un altro punto del telegramma alla «National Zeitung» — non si fa più alcun mistero che, dopo quello che è accaduto, l'organizzazione di un esercito indiano non è più facile di prima, ma è più pericolosa». Perchè è più pericolosa? Il corrispondente lo lascia comprendere fra le righe: perchè ora sono aumentate le probabilità che l'esercito indiano, che i britannici non vollero mai formare prima per altre ragioni, si ribelli contro gli Inglesi stessi. «Ciò non toglie — prosegue certamente in tono ironico il corrispondente — che le trattative, come scrisse il «Times», abbiano avuto risultati positivi, in quanto per la prima volta il negoziatore britannico ha avuto il coraggio di trattare con i capi indiani su un piede di eguaglianza».

Vittorio Fascetti

La Corte di Riom
La sospensione del processo in un comunicato di Vichy

Berna, 14

In seguito alla sospensione del processo di Riom, a quanto si apprende da Vichy, il Presidente Caous ha comunicato che oggi non avrebbe più avuto luogo l'udienza. I cinque imputati sono rimasti al castello di Bourassol. Daladier e Blum sono del resto leggermente indisposti.

Per quanto concerne la sospensione del processo la «Havas» ha diramato da Vichy il seguente Comunicato: «Il processo di Riom è sospeso a cominciare da oggi. La Corte suprema continua tuttavia ad essere investita dei poteri attribuiti ad essa dal Bollettino ufficiale ed anzi estende la sua competenza. Finora essa era incaricata «di ricercare e giudicare certa categoria di persone che avevano commesso dei crimini o dei reati e tradito i doveri della loro carica con atti che concorsero al passaggio dallo stato di pace allo stato di guerra prima del 4 settembre 1939». Ora invece la Corte suprema è anche incaricata di ricercare e giudicare «coloro che commisero prima e dopo questa data atti tendenti ad aggravare la situazione così creatasi».

La Corte suprema di Riom convocata il 1.o agosto 1940 aveva iniziato il dibattito il 19 febbraio 1942 e in 24 udienze furono uditi gli imputati e 36 testimoni. Una requisitoria non era stata ancora pronunciata. Il processo, interrotto per una settimana a causa della malattia di Daladier, si svolse fino al 2 aprile e fu poi rinviato al 14 per le vacanze di Pasqua.

L'«Agenzia Havas» pubblica quindi i vari articoli e un rapporto inviato al Maresciallo Pétain e al ministro della Giustizia Barthelemy in cui fra l'altro è detto: «Perchè sia fatta piena luce sull'imperizia rimproverata agli accusati, bisogna anche che sia fatta su quella dei loro atti politici e militari che costituirono una mancanza criminale ai doveri della carica. Così come voi stesso scriveste nel messaggio del 16 ottobre 1941 il Paese che si è sentito tradito ha il diritto di sapere la verità, tutta la verità. E' dunque necessario per rendere una giustizia che calmi gli spiriti che la Corte proceda ad un supplemento di istruttoria su tutte le responsabilità nelle quali incorsero le persone a cui si fa cenno nell'articolo 1 della legge 30 giugno 1940. La ricerca completa della verità metterà fine ad ogni maldicenza che amplificando e deformando le dichiarazioni degli accusati tenta di dividere nuovamente l'opinione pubblica fino a minacciare la nostra sicurezza all'estero compromettendo le relazioni internazionali».

Commercio clandestino di generi alimentari scoperto a Roma
20.000 uova sequestrate immediatamente immesse al consumo

Roma, 14

In seguito ad accurati servizi di appostamento espletati dalla Milizia ferroviaria alla stazione di Termini, è stata portata a termine una delicata operazione, che è venuta a troncare un losco commercio clandestino di generi alimentari.

Infatti, dalle linee di Ancona, di Orte e di Formia venivano quasi regolarmente a Roma dei corrieri, i quali portavano pesanti valige dichiarando sempre che contenevano effetti di biancheria. Una dopo l'altra, in questi giorni circa 150 valige sono state sequestrate e aperte. Vi si trovavano uova, che venivano poi rivendute a Roma al prezzo di lire 3.50 e 4 lire l'una. Sono stati pure sequestrati recipienti contenenti 80 kg. di olio e sacchetti di formaggio per un totale di 60 kg. ed infine 40 kg., tra salami e prosciutti. Sono state denunciate all'autorità giudiziaria 38 persone. Le uova sequestrate sono state immediatamente immesse al consumo.

Carabiniere gravemente ferito da un ciclista richiesto dei documenti

Verona, 14

Il carabiniere Edoardo Sangalli, mentre questa notte rientrava in caserma, fermava un individuo che percorreva in bicicletta la strada di Villafranca. Alla richiesta di documenti di identità, costui rispondeva estraendo la pistola e sparando un colpo che feriva gravemente il milite. Alla detonazione sono accorsi i carabinieri del luogo, che hanno accompagnato il Sangalli all'ospedale, ove si trova in condizioni allarmanti. Fervono le indagini per rintracciare il delinquente.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Varietà del buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito ed aromatico prodotto con la sigaretta *Mentòla*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari, assoluti, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nei credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.